



**DOCUMENTO
PROGRAMMATICO
PREVISIONALE
2018**





*Documento Programmatico Previsionale anno 2018
Approvato dal Consiglio di Amministrazione del 23.10.2017
e dal Consiglio di Indirizzo del 24.10.2017*

SOMMARIO

I - ORGANI SOCIALI.....	5
II - COMMISSIONI E COMITATI CONSULTIVI.....	6
1.PREMESSA	7
2.LE PROBLEMATICHE CIVILISTICHE E FISCALI	24
3.L'ATTIVITA' SVOLTA E PROGRAMMATA.....	29
4.STRUTTURA OPERATIVA - SEDE.....	31
5.INVESTIMENTI E PATRIMONIO	33
5.1 PROPRIETA' IMMOBILIARI E INVESTIMENTI IMMOBILIARI	33
5.2 INVESTIMENTI MOBILIARI.....	36
5.2.1 Il patrimonio culturale.....	36
5.2.2 Il patrimonio finanziario.....	38
6.ATTIVITA' ISTITUZIONALE	45
6.1 ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI	52
6.1.1 Beni archeologici, artistici, storici, architettonici. Restauri.....	52
6.1.2 Letteratura, Pubblicazioni, Editoria, Stampa, Biblioteca	52
6.1.3 Pinacoteca e sale espositive	53
6.1.4 Progetti culturali e artistici vari	53
6.1.5 Musica, cinema e teatro.....	54
6.1.6 Iniziative Convegni realizzati presso l'Auditorium della Fondazione	54
6.1.7 Progetti realizzati autonomamente dalla Fondazione	54
6.2 EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE	55
6.2.1 Formazione Universitaria, Alta Formazione e Ricerca	55
6.2.2 Iniziative interne e progetti formativi nelle istituzioni scolastiche.....	56
6.2.3 Progetti di associazioni ed enti non scolastici	56
6.2.4 Progetti realizzati autonomamente dalla Fondazione.	56
6.3 VOLONTARIATO FILANTROPIA E BENEFICENZA	57
6.3.1 Lo stato socio-economico della Provincia di Lucca	57
6.3.2 Disagio giovanile.....	60

6.3.3 Obiettivi privilegiati degli interventi sociali.	60
6.3.4 Contrastare la povertà	61
6.3.5 Giovani e minori	62
6.3.6 Le disabilità	62
6.3.7 Inclusione sociale.....	63
6.4 SVILUPPO LOCALE	64
6.5 PROGETTI INTERNAZIONALI	67
6.6 FONDO DI DOCUMENTAZIONE FRATEL ARTURO PAOLI.....	68
6.6.1 Comitato scientifico	68
6.6.2 Convegno di studio	68
6.6.3 Incontri pubblici.....	68
6.6.4 Attività con le scuole	69
6.6.5 Pubblicazione scritti Arturo Paoli.....	69
6.6.6 Catalogazione analitica del Fondo Documentazione Arturo Paoli.....	70
6.6.7 Comunicazione e aggiornamento Fondo Documentazione	70
6.7 MEMORIE DI LUCCA	71
6.7.1 Convegno sull’etica della memoria.....	71
6.7.2 Corso di formazione per docenti e alternanza Scuola/lavoro.....	71
6.7.3 Dizionario degli scrittori di Lucca e provincia del Novecento.....	72
6.8 IMPEGNI PLURIENNALI	73
7.RISORSE DISPONIBILI	75
8.QUADRO RIASSUNTIVO DELLA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE PER LE ATTIVITA’ ISTITUZIONALI	78
9.CONCLUSIONI.....	80
10.CONTO ECONOMICO DI PREVISIONE.....	81
11.NOTE AL CONTO ECONOMICO DI PREVISIONE	83

I - ORGANI SOCIALI

PRESIDENTE Rag. Oriano Landucci

ORGANO DI INDIRIZZO

Vice Presidente

Componenti

Sig. Fosco Bertoli
Prof. Pietro Paolo Angelini
Dott. Tiziano Bianconcini
Sig. Giuliano Cesaretti
Geom. Pierluigi Cinquini
Prof. Raffaello Ciucci
Dott. Claudio Grandi
Prof. Lamberto Maffei
Dott. Walter Ramacciotti
Dr.ssa Selvaggia Schiavi
Sig. Lamberto Serafini
Sig. Gianpiero Tartagni

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Vice Presidente

Consiglieri

Dott. Andrea Palestini
Dott. Umberto Chiesa
Dr.ssa Silvia Del Carlo
Dott. Luca Rinaldi

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Sindaci

Dott. Pietro Casali
Dott. Luca Conoscenti
Prof. Fabrizio Cerbioni

II - COMMISSIONI E COMITATI CONSULTIVI

Al fine di supportare l'attività degli organi deliberativi, il Consiglio di Amministrazione ha costituito le nuove Commissioni Consultive, cui partecipano esperti sia interni che esterni. La composizione di dette Commissioni è quella risultante dal seguente schema.

FORMAZIONE e CULTURA (CFOR - CBASA)	ANGELINI Pietro Paolo (Coordinatore) ANGELI Monica Maria BARSOTTI Vittorio BERTONI Gian Paolo BUONRIPOSI Donatella DEL CARLO Silvia GUIDI Franco MAFFEI Lamberto MAIONE Carmen SCHIAVI Selvaggia TARTAGNI Giampiero
SVILUPPO LOCALE (CPILO)	CHIESA Umberto (Coordinatore) BERTOLI Fosco CESARETTI Giuliano RAMACCIOTTI Walter SERAFINI Lamberto
SOCIALE (CSOL)	CIUCCI Raffaello (Coordinatore) RINALDI Luca
AMBIENTE (CAMB)	CINQUINI Pierluigi (Coordinatore) BIANCONCINI Tiziano
COMITATO INVESTIMENTI (COMINV)	FRANCHINI Mario (Coordinatore) BACCELLI Franco GRANDI Claudio PALESTINI Andrea
REVISIONE REGOLAMENTI E BANDI <i>(Commissione temporanea)</i>	DEL CARLO Silvia (Coordinatrice) BERTOLI Fosco CESARETTI Giuliano PALESTINI Andrea SERAFINI Lamberto

1.PREMESSA

Le Fondazioni di Origine Bancaria (FOB) sono soggetti giuridici privati, senza finalità di lucro, che, autonomi rispetto allo Stato ed agli Enti locali ed anche agli enti pubblici e privati *designanti*, svolgono un'attività di interesse generale, volta al perseguimento di scopi di utilità sociale, non in sostituzione, ma in rapporto sussidiario con tutti i detti enti, contribuendo così ad un equilibrato sviluppo prevalentemente dei territori di riferimento e quindi di tutto il Paese (d.lgs. 153/99, art. 2 comma 1; Corte Cost. sent. 300 e 301/2003; XX Congresso Nazionale ACRI e seguenti).

Continua il virtuoso processo di trasformazione delle fondazioni da enti di prevalente erogazione in enti di progettazione, enti cioè che non si limitano a valutare iniziative altrui e contribuire ad esse, ma che si fanno attori del cambiamento e dello sviluppo, investendo preferibilmente in progetti propri o in progetti preventivamente concordati con i destinatari delle contribuzioni, facendosi talora capofila per la raccolta di sinergie e promuovendo il coinvolgimento delle comunità. Anche la Fondazione Banca del Monte di Lucca (FBML) sta seguendo detto percorso.

Nell'ambito di quanto è consentito dall'avanzo destinabile all'attività istituzionale, la Fondazione di norma privilegia progetti propri e/o progetti concordati, che sorgono dal concerto con i principali *stakeholders* (enti locali, altri soggetti pubblici e soggetti privati senza fine di lucro, cooperative sociali, editoria); progetti che siano chiaramente orientati verso un effetto propulsivo dello sviluppo complessivo (culturale, sociale, economico, ambientale) del territorio e che, una volta realizzati, possano lasciare in modo evidente un segno positivo dell'intervento.

Al contempo la Fondazione intende proseguire nel sostenere iniziative e progetti proposti da terzi. Nel fare ciò segue criteri il più possibile oggettivi nella scelta degli interventi da finanziare e nel controllo dei risultati. Sono i criteri già approvati dal Consiglio di Indirizzo, i principali dei quali indicati nei bandi, e che la Fondazione cerca di migliorare con l'ausilio di valenze professionali interne ed esterne e tramite l'esperienza delle Commissioni consultive, nonché tramite la partecipazione a (e anche la organizzazione di) *masters in materia di valutazione* spesso promossi e organizzati dalla fondazione stessa.

Mettendo a confronto i dati al 31/12/2016 della Fondazione Banca del Monte di Lucca con quelli leggibili nel ventiduesimo "Rapporto annuale Acri", risulta che le erogazioni a progetti di origine interna della FBML (i cosiddetti "progetti propri") rappresentano il 13,3% del totale erogato (contro una media del sistema del 20,9% ed una media delle fondazioni medio piccole del 22,2%). Il residuo delle erogazioni è costituito da cosiddetti "Progetti di terzi", di cui la parte più consistente su bando (70,5% contro una media di sistema del 33,0%),

ed un'altra più modesta fuori bando (solo il 16,2% delle erogazioni è fatta a terzi senza bando, contro ben il 46,1% della media del sistema). Da questi dati, che meglio si evincono dalle sottostanti tabelle, si può desumere come a livello di sistema la quota dei "progetti propri" si sia stabilizzata intorno al 20-21% (dove all'interno di essa sta prendendo sempre più spazio l'utilizzo di fondazioni di secondo livello o di imprese strumentali) e come i progetti di terzi si stiano mantenendo tra il 79 e l'80% degli importi erogati (dove al suo interno sono sempre più preponderanti le erogazioni effettuate attraverso la presentazioni di bandi).

La Fondazione eroga quindi prevalentemente nel rispetto di modalità e criteri oggettivi prefissati.

Tabella 1- Distribuzione percentuale delle erogazioni in relazione all'origine dei progetti (2016-2015)

Tipo di intervento	FBML 2016		FOB			
	Numero %	Importo %	2016		2015	
			Numero %	Importo %	Numero %	Importo %
Progetti e domande presentate da terzi	10,6%	16,2%	57,0%	46,1%	58,9%	55,8%
Erogazioni conseguenti a bandi	82,8%	70,5%	33,7%	33,0%	31,1%	23,4%
Progetti propri	6,6%	13,3%	9,3%	20,9%	10,0%	20,8%
Totali	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tabella 2- Distribuzione percentuale degli importi erogati da gruppi di Fondazioni per ruolo degli stessi nella realizzazione dei progetti secondo la ripartizione geografica (2016)

Fob	Realizzazione Diretta A	da imprese strumentali B	Tot.progetti propri A + B	Progetti di terzi C	Totale D
Nord Ovest	5,0%	9,1%	14,1%	85,9%	100,0%
Nord Est	12,1%	6,0%	18,1%	81,8%	100,0%
Centro	8,8%	27,1%	35,9%	64,2%	100,0%
Sud e Isole	19,1%	10,9%	30,0%	69,9%	100,0%

La legge prevede (ed il contesto la sta incoraggiando) la costituzione di apposite istituzioni, come fondazioni di secondo livello, e anche di imprese strumentali (d.lgs. 153/1999, art. 1 comma 1 lettera h, art. 3 comma 2, art. 6 comma 1, art. 9 comma 3, art. 12 comma 4), allorché l'organizzazione dei progetti lo richieda; così come non è esclusa l'adesione o la conferma dell'adesione a soggetti (associazioni, fondazioni, etc.) di particolare rilievo, che operano sul territorio nei settori rilevanti prescelti e comunque nei settori ammessi (d.lgs. 153/99, art. 1 , comma 1, lett. c-bis e d; art. 2, comma 2), con attenzione a che gli statuti tendano a rispettare i criteri che la Fondazione si è data per aderire (diritto di recesso senza oneri, diritto di riesame e non vincolatività immediata delle delibere comportanti quote di partecipazione, impegni pluriennali, assunzione di mutui, etc.).

Non è escluso, infine, ed anzi è auspicabile il contributo al sorgere di fondazioni di comunità, dove i soggetti interessati allo scopo, beneficiari dell'attività della fondazione, ne assumono la responsabilità gestionale ed economica.

La Fondazione BML, in marzo 2016, ha costituito la “Fondazione Lucca Sviluppo”, ente di secondo livello con lo scopo esclusivo di aiutare la Fondazione BML a meglio realizzare la sua missione istituzionale nei settori rilevanti.

Quasi tutte le fondazioni, a seguito delle indicazioni contenute nelle leggi *Amato* (L. 30.7.1990 n. 218; d.lgs. 20.11.1990 n. 356) e *Ciampi* (L. 23.12.1998 n. 461, art. 1; d.lgs. 17.5.1999 n. 153) e successive integrazioni, hanno dismesso quote consistenti della loro partecipazione nelle banche conferitarie, riversandone il realizzo sul mercato, in investimenti diversificati.

A seguito di dette dismissioni delle conferitarie, le fondazioni, pur essendo i loro investimenti strumentali all'esercizio della missione istituzionale, sono divenute operatrici qualificate nel campo, appunto, degli investimenti patrimoniali. Al contempo le fondazioni hanno continuato a svolgere comunque un'opera di sostegno del settore bancario, garantendone la patrimonializzazione e anche rinunciando ai dividendi e sottoscrivendo aumenti di capitale e prestiti obbligazionari. Ad esempio, dall'avvio della crisi al 31.12.2012 le fondazioni hanno messo a disposizione delle principali banche nazionali circa 8,6 miliardi di euro (7,5 per aumento di capitale e 1,1 per obbligazioni convertibili), consentendo loro di conseguire migliori coefficienti patrimoniali e quindi di svolgere in maggior sicurezza l'attività creditizia. Grazie a questa disponibilità delle fondazioni bancarie lo Stato italiano non ha dovuto intervenire con denaro pubblico alla ricapitalizzazione delle banche come invece è avvenuto con stanziamenti massicci in quasi tutti i paesi europei, per primi Irlanda, Gran Bretagna, Germania, Francia, ecc.

Gli effetti della crisi economica e finanziaria, che perdura dalla seconda metà del 2007, si sono fatti sentire sui detti investimenti e sul patrimonio delle fondazioni soprattutto nell'anno 2011 e poi anche negli anni 2012, 2013, 2014, 2015 e 2016. Nell'anno 2013 e poi anche nel 2014, a seguito di una ripresa del mercato borsistico, si erano notati (ad eccezione di alcune fondazioni che si trovavano e si trovano in notorie difficoltà) segnali, se non di ripresa (talora anche di ripresa), almeno di raffreddamento del processo di riduzione dei valori di patrimonio e di attivo. Nell'anno 2015, a partire da metà agosto, la volatilità si è di nuovo impadronita dei mercati compromettendo un esercizio che fino allora si era manifestato assai positivo per gli investimenti delle fondazioni.

I dati dell'ultimo (il ventiduesimo) rapporto ACRI sulle fondazioni di origine bancaria, pubblicato nel luglio 2017 con riferimento ai dati di bilancio al

31/12/2016, ci dicono che il patrimonio contabile globale ammonta a 39.662 milioni di euro, diminuito del 2,7% rispetto al 2015 (40,8 miliardi nel 2014; 41,2 miliardi circa nel 2013; 42 miliardi circa nel 2012; oltre 50 miliardi circa nel 2010; In sostanza le FOB hanno da recuperare un differenziale di patrimonio del 20,93% creatosi in appena sei anni, giusto per ritornare ai livelli del 2010) questo senza tenere conto dell'ulteriore gap negativo da recuperare, rappresentato dall'erosione patrimoniale dell'inflazione ufficiale e ancor di più di quella reale.

Da precisare è che il gruppo delle 18 fondazioni di grande dimensione (patrimonio medio di 1.695 mln) detiene il 76,9% del totale del patrimonio complessivo, mentre le 18 fondazioni di piccola dimensione (patrimonio medio di 25 mln) ne detengono l'1,2%. La media dell'entità del patrimonio a fine 2016 è di 451 milioni di euro (463 nel 2015).

Il totale dei proventi registrati nei bilanci delle fondazioni chiusi a fine 2016 ammonta a 1.357,2 mln di euro e fa segnare un decremento del 3,8% rispetto ai 1.410,4 mln del 2015 (2.271,4 mln del 2014, 1.488,2 mln nel 2013, 1.535,6 mln nel 2012, 1.236,9 mln nel 2011, 1.986,3 mln nel 2010; 2.522 mln nel 2009, 3.191,4 mln. nel 2008).

Il 2016 si è rivelato un anno non positivo per gli investimenti finanziari, conseguente anche alla robusta politica monetaria espansiva adottata dalla Bce che si è riflessa sul livello dei tassi di interesse deprimendoli.

Nel 2016 i turbamenti dei mercati finanziari confermano che la crisi non è ancora alle spalle: i corsi sia dei titoli azionari che obbligazionari, che si erano in parte ripresi nel primo semestre 2015 facendo registrare significativi guadagni in conto capitale, hanno mostrato fin dall'agosto del medesimo anno una nuova grave flessione, che si è protratta anche nel corso del 2016, con una accentuazione negativa soprattutto nella prima metà dell'anno.

Si deve peraltro precisare che la riduzione dei proventi ha interessato la maggioranza delle Fondazioni dal momento che solo 36 di esse registrano un aumento degli stessi.

La tendenza generalizzata alla diminuzione del flusso di ricavi che ha interessato un gran numero di Fondazioni, testimonia come gli effetti della crisi finanziaria ancora si riflettano sui portafogli. I risultati di bilancio delle Fondazioni, infatti, rispecchiano anche la volatilità dei mercati e ne sono direttamente influenzati, posto che il loro totale attivo, come evidenziato anche nei rapporti Acri, è per il 95% costituito da asset finanziari.

Gli oneri passano da 253,6 milioni di euro a 239,2 milioni riducendosi di 14,5 milioni di euro grazie principalmente al contenimento del costo per gli organi, gli interessi passivi e le spese generali.

L'Avanzo di esercizio relativo all'anno 2016 è pari a 838,3 milioni di euro, pari al 2,1% del patrimonio medio di periodo, e fa segnare un decremento di 129 milioni (13,3%) rispetto a 967,4 milioni del 2015; la sua incidenza sul totale dei proventi è scesa al 61,8% (68,6% nel 2015). La variazione dell'avanzo risente, come ovvio, di quella dei proventi totali.

Il contenimento delle spese di gestione dimostra l'attenzione con cui le Fondazioni hanno operato per razionalizzare la struttura dei costi e ridurre così l'assorbimento delle risorse da destinare all'erogazione, anche se la presenza di costi fissi fa sì che la spesa totale sia alquanto anelastica o semi rigida in relazione alla variazione dei proventi e, quindi, al livello di attività erogativa.

Per quanto riguarda l'aspetto fiscale, i dati di bilancio 2016 mostrano come il carico tributario segni un'ulteriore significativa impennata rispetto a quanto le Fondazioni hanno pagato negli anni precedenti, con un *trend* di incrementi registrati annualmente a partire dal 2011. Le imposte e tasse hanno raggiunto nel 2016 la cifra di 264,3 milioni di euro rispetto ai 153,9 milioni di euro del 2015, ai 41,7 milioni di euro dell'esercizio 2013, ai 29,2 milioni nel 2012 e ai 22,5 milioni nel 2011. Questa forte crescita del peso fiscale si contrappone in maniera quasi innaturale al calo generalizzato dei proventi e degli avanzi delle FOB.

Peraltro va osservato che tali dati non esprimono l'effettivo peso fiscale a carico delle fondazioni, se vogliamo tenere conto anche delle imposte trattenute a titolo sostitutivo sui redditi derivanti dagli investimenti finanziari. Se si considera, infatti, anche tale tipologia di imposte, emerge che nel 2016 l'effettivo carico fiscale per le Fondazioni è stato di circa 354,6 milioni, derivante specificamente per oltre 119 milioni da imposte sostitutive e differite sui redditi degli investimenti finanziari, per 203 milioni dall'IRES, per 4 milioni dall'IMU e per 3 milioni dall'IRAP.

Attraverso le imposte corrisposte, dunque, si potrebbe affermare che l'Erario costituisce, come si vede nel successivo capitolo 2, uno dei settori principali di intervento delle Fondazioni.

L'Avanzo di gestione delle Fondazioni di Origine Bancaria, nel rispetto delle previsioni normative e dei singoli statuti, è stato distribuito fra gli accantonamenti al patrimonio e l'attività istituzionale nelle sue varie forme.

In merito agli accantonamenti al patrimonio, l'Autorità di Vigilanza, per l'anno 2016, ha confermato, con il decreto dirigenziale del 10 febbraio 2017, l'aliquota dell'accantonamento alla "Riserva obbligatoria" al 20% dell'Avanzo della gestione e ha fissato al 15% l'aliquota massima di accantonamento facoltativo alla "Riserva per l'integrità del patrimonio". Le Fondazioni, quindi, hanno potuto complessivamente destinare al patrimonio risorse, in misura variabile, da un minimo del 20% a un massimo del 35% circa dell'Avanzo della

gestione. Questo margine di flessibilità ha reso possibile graduare l'entità dell'accantonamento complessivo in relazione al risultato della gestione e alla necessità di salvaguardare i livelli erogativi. Per l'insieme delle Fondazioni, il dato complessivo di accantonamento alle riserve patrimoniali (incluso anche gli accantonamenti per la copertura di disavanzi pregressi) è pari a 244,5 milioni di euro, in sensibile ulteriore calo rispetto agli esercizi precedenti (300,2 milioni di euro nel 2015, 533,3 nel 2014).

All'attività istituzionale, comprendendo anche gli stanziamenti ai fondi per l'attività futura, sono stati destinati 641,4 milioni di euro (il 76,5% dell'avanzo), rispetto agli 800,8 milioni di euro (l'82,8% dell'Avanzo) del 2015, ai 1.165,2 milioni (il 70,1% dell'Avanzo) del 2014.

L'ammontare delle delibere di erogazione assunte dalle FOB nel corso del 2016, ivi inclusi gli accantonamenti ai fondi speciali per il volontariato ex art. 15 della legge 266/91, si attesta a 1.030,7 milioni di euro, rispetto ai 907,4 milioni di euro del 2015 ed agli 866,8 dell'esercizio 2014.

Il risultato estremamente positivo, che aumenta l'importo complessivo dei contributi del 10% rispetto all'anno precedente, conferma il trend di crescita delle erogazioni che si registra a partire dal 2013, quando avevano toccato il minimo di 885 milioni di euro (912 milioni di euro nel 2014). Ciò potrebbe sembrare una politica da parte delle FOB incoerente rispetto all'evidente calo negli ultimi anni della loro capacità di far reddito, di realizzare avanzi di esercizio e, come appena visto, di fare accantonamenti ai fondi erogativi, se non si mettesse a fuoco il sensibile calo delle delibere erogative relative agli anni futuri. Le erogazioni pluriennali, infatti, subiscono un calo molto marcato rispetto alla passata rilevazione, sia negli importi che nel numero di iniziative (7,5% e 2,9% nel 2016 rispetto a 11,6% e 2,8% nel 2015), evidenziando così l'accentuarsi di un atteggiamento particolarmente prudente delle Fondazioni riguardo all'assunzione di impegni di contribuzione prolungati nel tempo.

La media di importo erogato per singolo progetto sale nel 2016 a 50.806 euro (dai 43.437 euro del 2015), mentre diminuisce il numero medio di interventi per singola Fondazione: nel 2016 se ne contano 231 contro 245 nel 2015.

Come è noto la vigente normativa consente alle Fondazioni di scegliere sino a un massimo di cinque settori, tra quelli ammessi, su cui concentrare il proprio intervento (destinandovi cioè almeno il 50% delle disponibilità erogative).

I sette settori nei quali tradizionalmente le Fondazioni concentrano il maggior volume di erogazioni si confermano anche nel 2016, riaffermando il loro primato con la copertura, nel loro insieme, del 96,7% dei contributi totali (95,8% nel 2015 e 96,3% nel 2014). Per due di essi si rileva un *trend* di crescita rispetto al 2015 (Sviluppo Locale +78,4%, Ricerca e Sviluppo +4,9%). Negli altri cinque settori si registra invece una flessione degli importi erogati (Arte Attività

e Beni Culturali -6,8%, Assistenza Sociale -7,8%, Salute Pubblica -35,2%, Educazione, Istruzione e Formazione -14,3% e Volontariato, Filantropia e Beneficienza -1,9%,). A prescindere dalla loro evoluzione dinamica, i dati assoluti degli importi erogati dalle Fob nel 2016, divisi per tutti i settori d'intervento, sono i seguenti:

Tabella 3

Descrizione	Interventi erogativi	
	Numero	Importo in mln.
Arte, Attività e Beni Culturali	7.007	260,9
Assistenza Sociale	2.228	127,4
Volontariato, Filantropia e Beneficienza	2.464	124,9
Ricerca e Sviluppo	1.141	124,2
Sviluppo Locale	1.557	101,4
Educazione, Istruzione e Formazione	3.464	97,2
Salute Pubblica	795	40,7
Protezione e Qualità dell'Ambiente	208	14,3
Sport e Ricreazione	1.088	10,8
Famiglia e Valori Connessi	214	6,5
Diritti Civili + Prevenzione della Criminalità e Sicurezza Pubblica + Religione e sviluppo Spirituale	48	2

Gran parte delle fondazioni ha mantenuto quote del capitale delle banche conferitarie anche con lo scopo di favorire la conservazione del radicamento sul territorio di dette banche. L'iniziale obbligo di detenere il controllo delle banche conferitarie fu abolito dalla legge 474/1994 e la relativa direttiva "Dini" 18.11.94 n. 474 favorì la diversificazione degli investimenti patrimoniali, introducendo il limite del 50% all'incidenza percentuale delle partecipazioni bancarie sul patrimonio. Nel 1998, la legge Ciampi introdusse l'obbligo di cedere le quote di partecipazione che attribuivano il controllo delle banche conferitarie. Non tutte le fondazioni hanno rispettato detti limiti ed obblighi. Al 31.12.2016, su 88 fondazioni, 34 non hanno più partecipazioni dirette nelle rispettive banche conferitarie (31 nel 2015); 46 (47 nel 2015) ne detengono una quota minoritaria (di cui 30 con quota inferiore al 5%; 8 con quota tra il 5 ed il 20%; 8 con quota tra il 20 e il 50%); le altre 8 (10 nel 2015) hanno più del 50%. Va ricordato che il detto obbligo di perdere il controllo delle conferitarie è stato eliminato, tramite il DL n. 143/2003, convertito nella legge n. 212/2003, per le fondazioni con patrimonio netto contabile non superiore a € 200 milioni nei bilanci 2002, oppure aventi sede in regioni a statuto speciale.

Le partecipazioni bancarie delle fondazioni al 31.12.2010 erano pari a € 25,3 mld e rappresentavano il 42,5% del totale attivo dei loro bilanci contro il 40,7% del 2009 (32,4% nel 2008, 25,9% nel 2007), crescita dovuta soprattutto all'effetto della sottoscrizione di aumenti di capitale delle rispettive banche conferitarie. Anche nel 2011 la redditività delle partecipazioni nelle conferi-

tarie, pur diminuita in assoluto (676 mln era stato il totale dei dividendi), si era attestata al 2,9%, mentre gli investimenti negli altri strumenti finanziari avevano segnato una redditività negativa (-0,3%). Nel 2012 il totale dividendi è sceso a 445 mln (ben -34,3%), tuttavia la redditività si è attestata ad un 2,3%. Nel 2013 i dividendi da società conferitarie sono ancora diminuiti a 338 mln di euro e la redditività di queste partecipazioni si è attestata all'1,9%. Il 2014 ha fatto registrare, invece, un aumento della redditività delle partecipazioni nelle conferitarie arrivata al 2,2% raggiungendo in termini assoluti 361,1 mln di euro. Nel 2015 l'ammontare dei dividendi è aumentato (+9,4%) toccando i 394 milioni di euro e la redditività di queste partecipazioni è salita al 2,9%. Nel 2016 i dividendi dalle conferitarie sono aumentati addirittura del 59,5% raggiungendo l'importo di 630 milioni di euro, avvicinandosi ai dati del 2011, e la redditività di queste partecipazioni sale al 4,5%.

Gli investimenti in strumenti finanziari diversi dalla partecipazione nella banca conferitaria fanno registrare un valore di redditività pari al 2% (2,6% nel 2015, 6% nel 2014; 2,8% nel 2013; 2,8% nel 2012; -0,3% nel 2011; 3,4% nel 2010; 4,7% nel 2009; 0,2% nel 2008; 4,5% nel 2007).

La Fondazione Banca del Monte di Lucca, come è noto, detiene partecipazioni su due banche conferitarie: Banca del Monte di Lucca Spa (BML) e Cassa di Risparmio di Genova Spa (Carige).

Relativamente alla conferitaria BML, avendo la fondazione partecipato agli aumenti di capitale necessari allo sviluppo di detta banca e alla conservazione dei suoi *ratios* regolamentari, ha continuato a possedere il 40,00% del capitale della banca fino all'inizio dell'anno 2013. L'altro 60% del capitale della Banca era ed è posseduto dalla Carige.

Nell'anno 2013 la FBML ha ceduto la metà della sua quota, cioè il 20% del capitale della banca, alla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, che aveva dismesso ogni partecipazione nella propria banca conferitaria.

Infatti, nel corso del 2012 era stato sottoscritto un "Accordo Quadro" tra la Fondazione Banca del Monte di Lucca, la Cassa di Risparmio di Genova ed Imperia Spa e la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca (FCRLU), che prevedeva

- i lineamenti di un nuovo piano strategico di sviluppo della Banca del Monte Spa;
- la cessione da parte della Fondazione BML alla FCRLU della metà (20%) della quota (40%) di partecipazione della prima al capitale della Banca del Monte Spa, al prezzo di € 1,50 per ciascuna azione (valore nominale 0,52) per un corrispettivo complessivo di € 25.869.952,50 con una plusvalenza, rispetto ai valori di carico delle azioni, di € 8.573.230;
- l'aumento di capitale della Banca del Monte Spa da € 44.841.251 ad € 70.841.251, mediante emissione di n. 50.000.000 nuove azioni del valo-

re nominale di € 0,52 al prezzo di € 1,00 (sovrapprezzo 0,48) cadauna e quindi per un controvalore di 50 milioni di euro; aumento da sottoscrivere pro-quota dai 3 soci e da liquidare con conferimenti in denaro;

- il conseguente adeguamento dello statuto della Banca del Monte di Lucca;
- il conseguente adeguamento dei patti parasociali.

Le dette pattuizioni furono il risultato delle seguenti motivazioni:

- la riduzione della redditività della partecipazione nella banca conferitaria;
- il rispetto degli obblighi di diversificazione degli investimenti del patrimonio;
- la conservazione del collegamento con il territorio della banca conferitaria, attraverso il mantenimento del possesso di una partecipazione qualificata al capitale di detta banca da parte delle due fondazioni lucchesi;
- il favorire lo sviluppo dell'economia locale, provinciale e toscana;
- la sostenibilità da parte della Fondazione BML di ulteriori aumenti di capitale della conferitaria;
- la congruità del prezzo di emissione delle nuove azioni;
- la convenienza ad esercitare il diritto di opzione spettante alla Fondazione.

L'operazione di cessione delle quote fu autorizzata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (Autorità di Vigilanza) e fu perfezionata in data 27.2.2013.

Oggi la proprietà del capitale della Banca del Monte di Lucca è così suddivisa: 60% alla Cassa di Risparmio di Genova e Imperia (Carige Spa); 20% alla Fondazione Banca del Monte di Lucca, 20% alla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca.

L'obiettivo comune dei tre soci è quello di cercare di migliorare l'andamento generale e la redditività della banca, affinché, da un lato, tornino i dividendi da distribuire e quindi sia consentito alla Fondazione di incrementare le disponibilità per l'attività istituzionale e, dall'altro lato, la banca possa continuare ad essere per il territorio strumento di occupazione, di buon investimento del risparmio, di buon sussidio per le imprese e per le famiglie. Questa seconda funzione è stata svolta dalla banca anche durante gli anni di crisi e vi sono i presupposti per cui possa continuare, sia pure con le maggiori cautele riguardo alla sostenibilità dei debiti ed alla qualità del credito.

Per quanto riguarda la redditività, la banca ha conservato il patrimonio e realizzato utili d'esercizio, sia pure in misura nettamente minore negli ultimi an-

ni, fino a tutto il 2012 (utile netto: 8.538.554 nel 2008; 4.027.880 nel 2009; 3.603.317 nel 2010; 2.510.688 nel 2011); misura che era comunque ancora in linea, anzi ancora superiore, ai redditi degli altri investimenti della Fondazione e ai rendimenti da conferitarie delle altre fondazioni (dati ACRI al 31.12.2011, cfr. documento “analisi della gestione”). Nel 2012, soprattutto per l’acuirsi degli effetti della crisi nel territorio di influenza della banca e per l’emergere di sofferenze conseguenti, si è manifestata una ulteriore diminuzione della redditività della Banca (utile netto di soli 52.000 euro) ed un incremento della redditività degli altri investimenti della fondazione, la quale ha superato di gran lunga la prima. Nell’anno 2013 vi è stata nella banca una sensibile diminuzione del margine di interesse (-15,4%) e delle commissioni nette (-9,5%) e soprattutto sono state operate rettifiche di valore da crediti deteriorati (€ 49,786 mln) e di avviamento (€ 9,210 mln), per cui si è avuta una perdita finale di € 34,278 mln. Nel 2014 il conto economico della BML Spa ha evidenziato una perdita netta di 6 milioni, in riduzione rispetto alla perdita di 34,3 milioni dell’anno precedente. Anche nel 2014 il conto economico è stato caratterizzato dalla rilevazione di significative rettifiche su crediti (sia pur in diminuzione rispetto all’esercizio precedente), pari a 18,9 mln circa, corrispondenti al 2,7% in rapporto ai crediti netti di fine 2014 (6,4% a fine 2013). Nel 2015 le rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e di altre poste finanziarie sono pari a 14,1 milioni, in diminuzione rispetto al dato comparativo sul quale avevano inciso le rettifiche derivanti dall’affinamento dei processi, delle metodologie e dei parametri applicativi per la classificazione e la valutazione dei crediti, anche alla luce delle osservazioni formulate dalla BCE a livello di Gruppo a seguito dello svolgimento dell’AQR e che aveva generato rettifiche di valore per 18,9 milioni a dicembre 2014. Nel 2016 le rettifiche di valore nette per il deterioramento dei crediti e, soprattutto, per l’adeguamento ed il rafforzamento dei relativi fondi di copertura sono ammontate a 18,6 mln di Euro condizionando il conto economico che ha chiuso con una perdita di 10,8 mln. di Euro. La percentuale di copertura delle sofferenze è così passata al 31/12/2016 da 57,4% al 63,1%, mentre quella dei crediti incagliati è passata da 28,4% a 32,00%. Di conseguenza la copertura totale media dei crediti deteriorati da 29,5% è passata a 32,7%.

Durante il corrente anno la BML, in linea con la politica della capogruppo Carige, ha deliberato la cessione di crediti *no performing* per un importo indicativo di circa 111 milioni. Anche in vista di tale operazione, da concludersi entro il corrente esercizio, la banca ha proceduto ad ulteriori rettifiche di valore del credito deteriorato per 12,8 mln. di euro: gli accantonamenti per le sofferenze sono così passati al 68,3% (a fine 2016 erano il 63,1%). Il primo semestre 2017 della BML chiude con un risultato negativo di 8,6 mln, determinato principalmente proprio dal notevole incremento delle rettifiche di valore nette su

crediti, oltre che dalla dinamica negativa del margine di interesse e delle commissioni nette.

La Fondazione continuerà a seguire attentamente le strategie adottate dalla banca conferitaria BML Spa, attraverso incontri periodici di resoconto e di confronto con gli organi amministrativi e direzionali della Banca e con quelli del socio Carige Spa, nonché del nuovo socio FCRLU, ed attraverso approfonditi esami nell'ambito del Comitato Investimenti, avvalendosi, se del caso, anche di esperti esterni.

I pareri del Comitato Investimenti e del consulente esterno (di cui la Fondazione si è dotata a partire dall'anno 2010) consentono alla Fondazione di monitorare costantemente tutti gli investimenti e di ricevere motivate proposte per migliorare la gestione del patrimonio, secondo il criterio del miglior risultato possibile con il minor rischio possibile.

Anche per la Fondazione si è avuto fino all'anno 2013 un incremento del patrimonio netto contabile (€ 60.232.294 nel 2004, € 61.363.650 nel 2005, € 65.879.133 nel 2006, € 67.365.906 nel 2007, € 72.760.241,93 nel 2008 con rivalutazione BML Spa, € 74.030.061 nel 2009, 74.591.276 nel 2010, 74.966.222 nel 2011, 75.481.347 nel 2012, 77.271.666 nel 2013).

Nel bilancio 2014 risulta invece una diminuzione patrimoniale causata dall'adeguamento del valore della Carige Spa a quello del suo patrimonio netto tangibile, in considerazione del perdurare dello scostamento di questo dal costo medio di acquisto. Per questo a fine 2014 il patrimonio era sceso a 71.538.855 euro.

Nel 2015 il patrimonio è ulteriormente sceso dello 0,04% fissandosi a 71.510.418 euro. Tale diminuzione è dovuta alla riduzione della "Riserva da rivalutazioni e plusvalenze" per diretta imputazione dell'ulteriore svalutazione effettuata in sede di bilancio sulla partecipazione della conferitaria Banca Carige Spa.

Al 31 dicembre 2016 il patrimonio della FBML ha continuato a scendere fissandosi ad € 64.860.855. La diminuzione patrimoniale trova spiegazione da tre accadimenti: 1) svalutazione con imputazione a riserva patrimoniale della partecipazione nella conferitaria BML Spa per l'importo di € 4.050.606, cifra pari ad una rivalutazione fatta in un passato esercizio, le cui motivazioni sono ritenute cessate da tempo (azioni ora valorizzate ad € 0,769 ciascuna); 2) svalutazione con imputazione a riserva patrimoniale della partecipazione nella conferitaria Carige Spa, utilizzando il medesimo criterio, già adottato negli esercizi passati, del patrimonio netto tangibile (azioni ora valorizzate ad € 2,36 ciascuna); 3) rilevazione del disavanzo di esercizio 2016, ammontante ad € 1.983.094.

L'avanzo di esercizio è cresciuto fino al 2009 (€ 4.247.923 nel 2007; € 4.372.267 nel 2008; € 4.588.918 nel 2009) e così pure le erogazioni (€ 1.253.028 nel 2004, € 1.598.639 nel 2005, € 2.001.000 nel 2006, € 2.468.145 nel 2007, € 2.916.273,26 nel 2008, € 3.009.953 nel 2009, al netto delle somme destinate al Fondo per il volontariato). Poi, nel 2010, l'avanzo di esercizio è sceso a € 2.086.076, soprattutto per i minori dividendi della Banca del Monte Spa; è ulteriormente sceso nel 2011 (€ 1.874.727) per la stessa ragione, nonché per il risultato degli investimenti finanziari leggermente in perdita.

Di riflesso rispetto al calo degli utili, anche le erogazioni hanno avuto nel 2010 una flessione (ad € 2.684.000) e ulteriore flessione nel 2011 (ad € 2.589.000), contenuta, poiché sostenuta dal ricorso ai fondi per le erogazioni. Nel 2012 si è avuto un incremento dell'avanzo di esercizio, grazie al buon risultato della gestione patrimoniale individuale ed al rientro di oneri spesi negli anni precedenti (avanzo di esercizio 2012: € 2.575.627). Le erogazioni hanno invece mostrato nel 2012 una ulteriore flessione (ad € 2.190.852), perché si è preferito conservare i fondi di riserva erogativi in previsione dell'azzeramento dei dividendi della Banca conferitaria nel 2013 e di minori rendimenti degli altri investimenti sempre nel 2013.

Le plusvalenze generate dalla sopraindicata vendita della quota della conferitaria hanno comportato una revisione del DPP 2013 con la nuova previsione per il 2013 di un buon incremento economico e patrimoniale, anche a tutela di rischi da minusvalenze, e di un ritorno delle erogazioni a livello tale da poter soddisfare i bisogni sempre più impellenti del territorio. Invero nel 2013, grazie soprattutto alle plusvalenze dalla cessione della quota della partecipazione nella banca conferitaria, dopo un accantonamento di 2 mln di euro a garanzia di sopravvenienze passive o per previsione di svalutazioni, vi è stato un avanzo di esercizio di € 8.451.595, che ha consentito un rilevante incremento patrimoniale (come sopra esposto), un accantonamento ai fondi facoltativi per attività di istituto di ben € 3.240.309 (2 mln al fondo di stabilizzazione, 1.240.309 ai fondi per le erogazioni) ed una ricrescita delle erogazioni fino a € 3.126.000, livello prima mai raggiunto.

Nel 2014 le erogazioni deliberate sono state pari a € 2.705.847, di cui € 767.788 a valere sul conto economico ed € 1.938.359 per utilizzo dei fondi erogativi (fondo di stabilizzazione erogazioni per € 646.120 e fondo per le erogazioni nei settori rilevanti per € 1.292.240), utilizzo minore a quello preventivato nel DPP 2014 (€ 2.500.000).

Per il 2015 e il 2016 era stato previsto il mantenimento di un livello di erogazioni in linea con la media degli ultimi anni, escluso il 2013, grazie alla possibilità di continuare ad attingere ai fondi destinati all'attività di istituto.

Dal punto di vista macroeconomico il 2015 è stato un anno particolare, perché a due velocità: gli indici azionari, infatti, dopo un inizio particolarmente positivo (StoxxEurope600 +20.88% da inizio 2015 al 18/04/2015), hanno gradualmente perso terreno finendo l'anno a +6.79% in media, con perdite in alcuni paesi come Gran Bretagna (-4,65%) e Spagna (-7,15%) e performances ancora buone in altri, come in la Germania (+10,02%) e l'Italia (+11,96%).

Nel 2016 il conto economico ha chiuso con un disavanzo di € 1.983.094. Le ragioni di tale risultato negativo (il primo nella vita della Fondazione) sono, come già accennato, da ricercarsi nella contestualità di diversi fattori avversi. Prima di tutto sono rimasti presenti quelli che già esistevano negli anni precedenti: la fragilità economica globale ancora persistente, l'instabilità finanziaria dei mercati sempre più particolarmente volatili, la deflazione e l'impossibilità di fatto di investire in quel mondo obbligazionario che era stato per lungo tempo uno dei preferiti dalle fondazioni, l'assenza di dividendi dalle partecipazioni alle conferitarie (BML Spa e Carige Spa). Il 2016 ha serbato per FBML altri fattori avversi nuovi e straordinari: la decisione di svalutare la partecipazione Enel e un risultato degli investimenti globalmente negativo.

Il primo nuovo fattore avverso, la partecipazione Enel, deriva dalla volontà del Consiglio di svalutare tale investimento finanziario, inquadrato da FBML tra gli immobilizzati, ritenendo che la differenza tra il prezzo storico e quello di mercato fosse da considerarsi durevole e di valore; le 500.000 azioni possedute, che risultavano infatti caricate al costo storico di € 6,50 ciascuna, sono state ricalcolate a quello più attinente alla realtà di € 4,35 (media del prezzo di borsa di € 4,19 del 31/12/16 e di € 4,51 del 4/5/17). La svalutazione ha pesato sul conto economico per € 1.073.000.

Il secondo nuovo fattore avverso insiste nel mercato e nelle scelte fatte dalla Fondazione nei primi mesi del 2016. Dall'agosto del 2015 i mercati finanziari avevano iniziato a dare forti segnali di insofferenza: le borse di tutto il mondo erano iniziate a scendere turbate da una serie di fragilità economico-politiche (la Grecia, i segnali preoccupanti provenienti dalla Cina, la debolezza che persisteva in Europa nonostante qualche leggero segno di ripresa, il crollo dei prezzi delle materie prime in particolare del petrolio, ecc.). Ma fu nei primi 40/50 giorni del 2016 che i mercati finanziari di tutto il mondo veramente iniziarono a mettere paura registrando ogni giorno crolli generalizzati che colpivano ovunque e chiunque. A niente servivano le diversificazioni operate, sia quelle geografiche, che di settore o di emittente. E' stato in quel contesto negativo che la Fondazione decise di uscire dai propri investimenti per ripararsi da possibili ulteriori perdite del mercato finanziario, attendendo di rientrare poi, con prudenza, quando sarebbe ritornata la calma e un po' di ottimismo sulle piazze. La coraggiosa decisione era dettata da una prudenza razionale, visto il contesto, ed un po' anche dal ricordo di quella esperienza positiva del 2008, quando con grande coraggio gli Organi allora vigenti, alle prime

avvisaglie di crisi, decisero di smontare tutti gli investimenti e di posizionare il patrimonio della Fondazione in liquidità. Del resto all'orizzonte di quei primi due mesi del 2016 si intravedevano anche le tensioni del referendum inglese (Brexit), di quello italiano e soprattutto delle elezioni negli Usa.

Il tempo ha poi rivelato che l'operazione intrapresa era razionale e corretta, perché ha evitato di sottoporre gli investimenti della Fondazione allo stress dell'esito inatteso della Brexit, a quello del referendum italiano e soprattutto all'esito delle elezioni americane. Col senno del poi, si può dire però che l'unico aspetto non troppo indovinato è stato il *timing*: se la stessa decisione fosse infatti stata presa in dicembre 2015 o nei primissimi giorni di gennaio 2016, si sarebbe rivelata perfetta. Purtroppo quando a metà febbraio la Fondazione uscì dagli investimenti in corso (in particolare dalle Gestione Patrimoniali e da alcuni Fondi Comuni Internazionali, ecc.) era già maturata una perdita finanziaria molto elevata che poi le performance dei mesi successivi hanno permesso di recuperare soltanto in parte.

Situazione macroeconomica del corrente 2017 e riflessi sugli investimenti della Fondazione

Nelle settimane successive all'elezione del nuovo Presidente degli Stati Uniti, i principali indici statunitensi hanno mostrato performance molto positive. Lo S&P500 è infatti cresciuto di circa 6 punti percentuali negli ultimi due mesi dell'anno sulla scia delle attese di prossime misure di detassazione del reddito di impresa e di un possibile snellimento della regolamentazione in ambito finanziario. Nei primi mesi del 2017 questa tendenza si è ulteriormente consolidata, nonostante i timori di una possibile evoluzione della politica economica statunitense in senso protezionistico. Le conseguenti ripercussioni sul commercio mondiale costituiscono un rischio significativo per l'economia globale e, a livello europeo, per paesi come Germania e Italia, che hanno negli USA uno dei principali partner commerciali. Nel corso del 2017, infine, i mercati finanziari potrebbero iniziare a scontare le prossime decisioni di politica monetaria della Banca Centrale Europea (BCE). Come già ricordato, l'assetto fortemente espansivo della politica monetaria nell'area euro ha dispiegato importanti effetti sui mercati secondari dei titoli di debito e in particolare su quello delle obbligazioni pubbliche. Il prevalere di tassi negativi anche su scadenze medio-lunghe ha consentito ai paesi dell'Eurozona di rifinanziare il debito a costi molto inferiori rispetto al passato. Le misure non convenzionali di politica monetaria sono tuttavia destinate a ridursi progressivamente a partire dal prossimo anno, a fronte della recente dinamica positiva dei prezzi, che sta riportando il tasso di inflazione verso il livello obiettivo della BCE. Tale circostanza potrebbe creare tensioni per i paesi dell'area euro con maggiori squilibri nei conti pubblici e con sistemi bancari ancora vulnerabili.

La dinamica del mercato azionario italiano, la cui capitalizzazione a fine 2016 si è portata al 32% circa del Pil dal 35% dell'anno precedente, riflette uno scenario economico ancora incerto in ambito sia domestico sia europeo, sebbene importanti segnali di un ritorno alla crescita si stiano progressivamente consolidando.

A livello domestico, gli squilibri di finanza pubblica e l'elevato stock di debito pubblico restano una criticità, specie alla luce di una ripresa finora modesta. Il settore bancario italiano, inoltre, continua a essere percepito come uno dei più vulnerabili nel contesto europeo, principalmente a causa del peso rilevante delle sofferenze e nonostante i progressi conseguiti negli ultimi anni sul fronte dell'adeguatezza patrimoniale da alcune grandi banche.

Nel primo semestre del 2017 l'indice Ftse Mib ha evidenziato comunque una crescita di circa sette punti percentuali rispetto all'inizio dell'anno.

Le prospettive dei mercati finanziari per l'anno in corso sono connotate da numerose fonti di incertezza, anche di natura geo-politica.

L'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea merita per esempio particolare attenzione. Il processo, i cui tempi e modalità risultano ancora indefiniti, può, infatti, presentare rischi ma anche opportunità per il mercato italiano. L'eventuale riduzione degli scambi con il Regno Unito potrebbe incidere negativamente sulla crescita del prodotto italiano, basata in misura significativa sulle esportazioni, ma il mercato finanziario domestico potrebbe, invece, trarre beneficio dalla decisione dei maggiori operatori finanziari di trasferire le proprie sedi in uno dei paesi membri della Ue, al fine di conservare l'accesso al mercato europeo.

Al proposito, sono già state avviate iniziative volte a rilanciare Milano come piazza finanziaria europea. In particolare, è stata annunciata l'istituzione di una task force presso il MEF, a cui parteciperà la Consob, per lo studio di misure tese ad aumentare la capacità attrattiva della piazza milanese. Gli effetti della politica economica annunciata dalla nuova amministrazione USA rappresentano un'ulteriore fonte di incertezza in grado di condizionare l'andamento dei mercati finanziari.

Sul fronte obbligazionario, i rendimenti dei titoli non governativi hanno registrato un lieve rialzo a partire dagli ultimi mesi del 2016, dopo aver toccato i minimi dell'ultimo quinquennio a fine settembre. Grazie al protrarsi delle misure non convenzionali di politica monetaria, i rendimenti dei titoli governativi hanno continuato a ridursi, smorzando le turbolenze di breve periodo innescate dalla scelta del Regno Unito di lasciare l'Unione Europea. A partire dagli ultimi mesi dello scorso anno, tuttavia, il differenziale dei rendimenti dei titoli di Stato italiani rispetto a quelli tedeschi ha registrato un'inversione di tendenza, collocandosi attorno ai 180 punti base verso la fine del mese di marzo (quasi il doppio del livello di inizio 2016).

Le politiche monetarie delle banche centrali hanno assunto un significativo rilievo. A seguito del primo rialzo dei tassi dalla fine del QE avvenuto nel dicembre 2015, la FED ha adottato una visione attendista sul ciclo di restringimento della politica monetaria, procedendo ad un solo rialzo di 25 bps nella riunione di dicembre 2016. La BCE ha invece ulteriormente potenziato le misure espansive attraverso il QE, portando il tasso dei depositi al minimo storico di -0,4% ed estendendo gli interventi anche al mercato dei corporate bonds. Inoltre, a dicembre, è stata annunciata l'estensione della durata del programma di QE fino a tutto il 2017, ma riducendo gli acquisti da 80 a 60 miliardi di euro al mese a partire da aprile. Anche la Bank of England è intervenuta in modo sensibile accentuando l'intonazione espansiva per contrastare gli effetti attesi dalla "Brexit" sull'economia britannica. Le misure monetarie, la graduale ripresa del prezzo delle commodities, i segnali di progressiva stabilizzazione di crescita globale hanno riportato nel secondo semestre un clima di maggior fiducia sui mercati dei *risky assets*. Da ottobre sono saliti i rendimenti obbligazionari delle principali aree avanzate, influenzate dalla ripresa delle attese inflazionistiche a livello globale e dall'annuncio delle nuove politiche fiscali statunitensi che potrebbero condizionare gli orientamenti e le scelte della Fed.

Previsioni per il 2018

Le esperienze maturate in questi anni di lunga crisi economica, la deflazione che nonostante gli sforzi della BCE ancora attanaglia l'Europa, il perdurare di certe tensioni economiche e politiche mondiali non consigliano di nutrire nel breve eccessivi ottimismo, specialmente a quei soggetti, come le fondazioni, che per la loro stessa natura basano i propri risultati sulla rendita, soprattutto finanziaria, del patrimonio.

Nelle annuali analisi di gestione sulle FOB fornite dall'Acri la Fondazione Banca del Monte di Lucca si era sempre distinta, posizionandosi ai primi posti tra le 88 fondazioni bancarie italiane in termini di redditività del patrimonio (proventi/patrimonio medio) e di attività istituzionale (erogazioni deliberate/patrimonio medio).

Il grave disavanzo (€ 1.983.094) del 2016, il primo in 25 anni della sua vita, ha indotto la fondazione ad adottare una attenta politica di *spending review* e, nel contempo, a ridurre la propria attività erogativa, passando dal c.d. "*criterio del maturando*" al c.d. "*criterio del maturato*", cioè iniziando a commisurare la propria attività erogativa sulla base delle risorse accertate a consuntivo e non più sull'incerto avanzo di una previsione.

Nonostante la riduzione a circa 1/3 dell'attività erogativa, la disponibilità prevista e residua dei fondi erogativi non permette di stanziare per il 2018 risorse superiori a € 500.000. Tuttavia, in base al grado di positività a suo

tempo riscontrabile nei risultati consolidati al 31/12/2017, la Fondazione si riserva la possibilità di apportare variazioni al presente Dpp, migliorando dal punto di vista della quantità la propria disponibilità erogativa del 2018.

Nonostante tutto e pur rimanendo, come si usa dire, con i piedi per terra, siamo fiduciosi sul futuro. Peraltro corre l'obbligo riconoscere che se è vero che in questo clima macroeconomico, negativo per il presente, i capitali non rendono, è anche vero che mai come durante una deflazione un patrimonio finanziario risulta, a garanzia per il futuro, tanto protetto, in quanto non eroso o scarsamente eroso dall'inflazione reale.

Oriano Landucci

2.LE PROBLEMATICHE CIVILISTICHE E FISCALI

Nel corso dell'anno sono state emanate novità legislative che interessano le Fondazioni di origine Bancaria (FOB), sia direttamente che indirettamente, per le correlazioni su società ed enti strumentali e anche per gli stakeholders del terzo settore con cui la fondazione si relaziona nella sua attività.

Nel mese di luglio sono infatti stati promulgati il D.Lgs. 117 del 3/7/2017 (Codice del Terzo Settore), il D.Lgs. 112 del 3/7/2017 (riforma dell'impresa sociale), il D.Lgs 111 del 3/7/2017 (riforma dell'istituto del 5 x mille), tutti emanati a seguito della legge delega n. 106 del 6/6/2016.

In particolare:

il D.Lgs. 117/17 è relativo all'attuazione della delega per la riforma del terzo settore mediante l'unificazione in un unico testo della varia normativa attualmente diffusa in diverse norme di legge; il provvedimento, che non è applicabile alle FOB per espressa previsione, tuttavia contiene al suo interno una serie di norme che impattano direttamente sulle stesse, in particolare per quanto attiene la riforma del volontariato, il funzionamento ed il finanziamento delle attività e la gestione operativa. Il titolo VIII infatti dispone il riordino del complesso sistema di gestione del volontariato prevedendo in estrema sintesi:

- La costituzione di un fondo unico nazionale (FUN), in cui far confluire le risorse annualmente erogate dalle FOB, da assegnare non più con una aliquota (50%), comunque riservata alle regioni dove hanno sede legale le FOB erogatrici ma con una ottica di ripartizione (art. 64);
- Gestione delle risorse affidata ad una fondazione di diritto privato denominata Organismo Nazionale di Controllo (ONC), a sua volta governata da un organo direttivo composto da 13 membri di cui 7 (tra essi il Presidente) designati dall'associazione di categoria maggiormente rappresentativa delle FOB (e attualmente quindi l'ACRI);
- Istituzione a livello regionale o sovraregionale di enti di gestione denominati Organismi Territoriali di Controllo (OTC), anche in questo caso prevedendo che l'organo amministrativo sia composto in maggioranza da soggetti, esperti del terzo settore, designati dalle FOB aventi sede nel raggruppamento regionale; gli OTC hanno, tra le altre, funzioni di controllo e organizzative dei Centri di Servizio del Volontariato (CSV) ed in particolare assegnano loro le risorse del FUN di competenza di ogni ambito territoriale decise dall'OTC;
- Allargamento delle competenze degli attuali CSV a tutti gli Enti del Terzo Settore (ETS);

- Conferma a regime dell'attuale sistema di calcolo del contributo al volontariato (a regime del FUN), con possibilità in caso di squilibri finanziari che l'ONC richieda anche versamenti aggiuntivi alle FOB;
- A fronte delle risorse erogate al FUN da parte delle FOB, concessione, a decorrere dal 2018, di un credito d'imposta pari al 100% di quanto versato, con un limite annuo complessivo di 15 milioni di euro per il 2018 e 10 milioni di euro per gli anni successivi; ciò determinerà presumibilmente un riparto dell'agevolazione con criteri da stabilire con successivo decreto.

Il decreto poi impatta sulle FOB che hanno costituito o partecipano attivamente ad enti strumentali (di norma Fondazioni di scopo), in quanto muta la disciplina civilistica e fiscale di tali enti, che vengono accumulati da una normativa omogenea (con eccezioni per associazioni di volontariato e di promozione sociale) nella quale è prevista l'abolizione delle ONLUS come soggetto fiscale privilegiato.

Parimenti di interesse è la riforma della disciplina delle deduzioni/detractions per erogazioni liberali che interessa anche le FOB, in particolare l'articolo 83 secondo comma che amplia la deduzione al 10% del reddito complessivo dichiarato, eliminando l'attuale limite di euro 70.000 previsto dalla legge 80/2005.

Il beneficio è condizionato al fatto che l'ETS beneficiario dichiari la propria natura non commerciale ai sensi dell'articolo 79, comma 5, al momento dell'iscrizione nel Registro unico nazionale di cui all'articolo 45; ciò comporterà una profonda revisione critica negli ETS che gravitano nell'orbita delle FOB, anche alla luce delle norme sulla trasparenza e sulla contabilità che il nuovo codice pone a carico degli ETS in contropartita delle agevolazioni tributarie concesse sia per l'attività istituzionale che per quella accessoria, e richiede quindi un controllo sull'attività ed i bilanci dei suddetti enti per poter utilizzare pienamente la leva fiscale.

Vi sono poi norme specifiche (titolo IX) sul finanziamento degli ETS mediante finanza sociale (titoli di solidarietà e social lending) che potrebbero interessare le FOB come investimenti "mission oriented" come anche auspicato dall'accordo ACRI-MEF.

E' inoltre prevista l'istituzione di un "social Bonus", nella misura del 50%, (65% per persone fisiche) per le erogazioni finalizzate al riutilizzo di beni confiscati alla criminalità organizzata

Il D.Lgs. 112/07 costituisce la nuova disciplina che, abrogato il d.lgs. n. 155/2006, si prefigge di riordinare la disciplina dell'impresa sociale e di colmare le lacune che negli anni ne hanno reso difficoltosa la sua diffusione nel Paese. La disciplina riformata dal d.lgs. n. 112/2017 riconosce la presenza di

imprese che perseguono finalità diverse dal lucro, ribadendo la possibilità che anche gli enti del Libro I del Codice Civile (enti senza fini di lucro con finalità etiche e ideali) possano svolgere un'attività imprenditoriale. Difatti, possono assumere la qualifica d'impresa sociale sia tutti gli enti privati (associazioni, fondazioni e comitati), sia quelli che assumono la forma societaria (tranne le società con un unico socio persona fisica) che esercitino stabilmente e in via principale almeno una delle "attività d'impresa d'interesse generale per il perseguimento di attività civiche, solidaristiche e di utilità sociale" elencate all'art. 2 del decreto, con modalità di gestione responsabile e trasparente, favorendo un ampio coinvolgimento dei lavoratori.

Non possono acquisire la qualifica di impresa sociale le pubbliche amministrazioni e le Fondazioni di origine bancaria escluse secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 1, della legge n. 106 del 2016. Tra le novità introdotte dal decreto vi è senza dubbio il ruolo dei lavoratori che divengono i protagonisti della nuova impresa sociale (art. 11). La disciplina riformata prevede un meccanismo di consultazione o partecipazione mediante il quale i lavoratori possono esercitare un'influenza sulle decisioni, specie quelle che incidono direttamente sulle condizioni di lavoro e la qualità dei beni e servizi offerti.

Le imprese sociali sono obbligate alla tenuta delle scritture contabili, nonché alla tenuta del libro giornale e del libro degli Inventari, nonché al deposito presso il registro delle imprese del bilancio d'esercizio redatto in conformità a quanto stabilito dal codice civile e al deposito presso il registro delle imprese del bilancio sociale.

Sotto il profilo fiscale con la revisione in commento il legislatore ha previsto le seguenti misure agevolative a prescindere dall'assetto giuridico dell'impresa:

- defiscalizzazione degli utili e degli avanzi di gestione;
- disapplicazione delle norme inerenti la disciplina, fra l'altro, delle società non operative, dei soggetti in perdita sistemica e degli studi di settore;
- possibilità per le imprese sociali di accedere al capitale di rischio tramite i portali per la raccolta di capitali per le PMI, di cui al d.lgs. n. 58/1998.

Inoltre sono previste norme di sostegno anche per coloro che investono in imprese sociali che riguardano anche i soggetti IRES (e quindi anche le FOB), nei cui confronti è prevista una deduzione fino all'importo massimo di 1.800.000 per periodo d'imposta, pari al trenta per cento della somma investita nel capitale sociale di una o più società, incluse le società cooperative, che abbiano acquisito la qualifica di impresa sociale successivamente alla data di entrata in vigore del decreto e che siano costituite da non più di 36 mesi dall'entrata in vigore del decreto. Il beneficio fiscale viene meno se l'investimento non è mantenuto per almeno tre anni e tale dismissione anticipi-

pata comporta la perdita del beneficio con la restituzione dell'importo detratto.

E' inoltre previsto che le disposizioni in tema di detrazioni e deduzioni si applichino anche agli atti di dotazione e ai contributi di qualsiasi natura, posti in essere successivamente alla data di entrata in vigore del decreto, in favore di fondazioni che abbiano acquisito la qualifica di impresa sociale dopo la data di entrata in vigore del decreto e che siano costituite da non più di 36 mesi dalla stessa data.

Relativamente poi alle norme di impatto ma di carattere generale si segnala che dal periodo d'imposta in corso l'aliquota IRES è stata ridotta al 24%; tale positiva misura è tuttavia sterilizzata, per i proventi da partecipazioni qualificate, dall'innalzamento della parte imponibile dei dividendi incassati dal 77,78% del 2016 all'attuale 100%.

Altra norma di carattere aperto, emanata anche a seguito dei tragici eventi che hanno interessato il centro Italia, è la possibilità, relativamente ai lavori eseguiti e da eseguire su immobili di proprietà nel periodo 2017-20121, di usufruire del c.d. "sisma bonus" che consiste in una detrazione di imposta del 50%, fruibile in cinque rate annuali di pari importo, per le spese sostenute per l'adozione di misure antisismiche su edifici ricadenti nelle zone sismiche ad alta pericolosità (zone 1, 2 e 3), per un importo complessivo pari a 96.000 euro per unità immobiliare per ciascun anno.

La detrazione fiscale sale al 70% della spesa sostenuta, se dalla realizzazione degli interventi concernenti l'adozione di misure antisismiche deriva una riduzione del rischio sismico che determina il passaggio a una classe di rischio inferiore

Si ricorda inoltre che siamo ormai quasi nel terzo anno di attuazione del protocollo ACRI-MEF, che prevede come elemento centrale l'adozione di nuovi statuti dove un posto di rilievo è dato dalla composizione della governance, dove con forza si insiste sulla necessità che gli organi della Fondazione siano liberi da vincolo di mandato verso gli enti/soggetti designanti.

Il protocollo prevede particolare attenzione nei rapporti con società ed enti strumentali; l'investimento in tali soggetti deve essere realizzato utilizzando esclusivamente le risorse derivanti dal reddito, fatto salvo quanto previsto per i beni immobili dall'art. 7, comma 3-bis, del decreto legislativo n. 153/99, anche quando questi sono detenuti dalle imprese strumentali. La Fondazione nel 2018 opererà, per quanto di competenza e nei limiti delle disponibilità di bilancio, anche tramite la Fondazione Lucca Sviluppo.

Si ricorda infine che anche per il 2018 è il “fondo nazionale per il contrasto della povertà giovanile” che prevede, per le FOB che hanno aderito, la concessione di un credito d’imposta pari al 75% delle somme erogate dalle fondazioni; nel caso in specie non si tratta quindi di una riduzione di onere, ma di una particolare modalità di alimentazione del fondo, le cui risorse poi dovrebbero ricadere sui territori di alimentazione mediante un sistema di bandi che sarà gestito dalla Fondazione per il Sud. La nostra Fondazione non ha aderito al progetto.

3.L'ATTIVITA' SVOLTA E PROGRAMMATA

L'attività che la Fondazione perseguirà nel 2018 avrà lo scopo di:

- confermare e consolidare, per quanto possibile, nell'ambito del territorio di riferimento la sua funzione di strumento di promozione dello sviluppo economico e sociale rappresentando, per la capacità e la flessibilità d'intervento, un modello operativo che, in piena autonomia, privilegia l'efficacia e la rapidità nel conseguimento dei risultati e nel rispetto dei tempi prefissati;
- mantenere un costante e stretto rapporto con gli enti e le istituzioni del territorio competenti in merito ai settori d'intervento scelti della Fondazione e ricercare, ove possibile e opportuno, la loro collaborazione nella realizzazione di programmi rilevanti per la vita della comunità, anche al fine di ottenere la partecipazione e la responsabilizzazione dell'intera collettività;
- realizzare una pianificazione strutturata dei propri eventuali interventi, ove necessario con la collaborazione delle istituzioni e amministrazioni interessate, allo specifico fine di evitare la sovrapposizione di iniziative e la conseguente dispersione di risorse;
- operare per la realizzazione in via principale di progetti di ampio respiro, sia per la dimensione che per lo sviluppo temporale, concentrandosi su un numero limitato d'iniziative per dare la massima efficacia all'azione istituzionale, anche mediante la gestione diretta delle risorse a ciò destinate nel tempo, pur ricercando tutte le collaborazioni utili allo scopo;
- concentrare la propria attenzione erogativa verso progetti e iniziative effettivamente realizzabili, sostenibili e comunque capaci di creare, o di concorrere a creare, valore aggiunto attraverso reali e concrete ricadute di carattere socio-economico a favore del territorio;
- assumere, anche attraverso la costituzione e la collaborazione di appositi soggetti strumentali e/o complementari capaci di adeguata autonomia progettuale e gestionale, un ruolo attivo nella conduzione, promozione e valorizzazione degli interventi comunque realizzati, attuando specifici e coordinati programmi di comunicazione;
- mantenere, per quanto possibile, la propria partecipazione a enti del territorio, operanti in vari settori di attività e la propria collaborazione con altre Fondazioni sia a livello provinciale che regionale, nazionale e internazionale.

Una caratteristica sviluppata negli ultimi anni, nell'approccio ai temi e ai progetti da parte della Fondazione, è stata l'intersettorialità. L'orientamento della Fondazione ad assumere una propria identità in termini di analisi del contesto sociale e di elaborazione progettuale si è tradotta in una pratica operativa che ha cercato di privilegiare linee di azioni trasversali, seguendo una logica tematica e di progetto più generale che supera la segmentazione settoriale per individuare elementi di sintesi programmatici. Tale obiettivo verrà mantenuto anche per il futuro.

4.STRUTTURA OPERATIVA - SEDE

La struttura operativa stabile della Fondazione è attualmente composta da cinque unità con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e da una unità con rapporto di lavoro a tempo determinato.

quadri	2	<i>Giuseppe Bartelloni</i> <i>Elizabeth Maria Franchini</i>
impiegate a tempo pieno	2	<i>Alessandra Lucchesi</i> <i>Elena Cosimini</i>
impiegate a part time	2	<i>Monica Pammolli</i> <i>Michela Pellegrini</i>
totale	6	

La struttura continua anche a essere supportata da consulenze esterne e prestazioni professionali per materie specifiche e obiettivi specifici e da collaborazioni a progetto, collegate a iniziative inerenti le attività istituzionali. I principali attuali collaboratori a progetto e consulenti sono i seguenti.

Consulente amministrativo - contabile e tributario	<i>dott. Roberto Sclavi</i>
Consulente del Lavoro	<i>rag. Stefania Maffei</i>
Responsabile servizio di Protezione e Prevenzione RSPD e datore di Lavoro Delegato	<i>ing. Enrico Corso</i>
Ricerca e conservazione documentazione di e su Fratel Arturo Paoli, organizzazione eventi collegati al Fondo Arturo Paoli (1)	<i>dott. Marco Marchi</i> <i>dott.ssa Silvia Pettiti</i>
Addetto Stampa e operazioni di marketing	<i>dott.ssa Anna Benedetto</i> <i>(dott.ssa Barbara Di Cesare) (2)</i>
Avvocati per la consulenza legale ordinaria e per la riforma statutaria	<i>avv. Alberto Del Carlo</i>
Consulente per gli investimenti	<i>Nextam Partners SIM Spa</i>

(1) Il FAP, per volere del donatore, è sottoposto alla supervisione della professoressa Bruna Bocchini; il dott. Marchi opera gratuitamente.

(2) La dr.ssa Barbara Di Cesare è a carico della dr.ssa Anna Benedetto.

I sopra elencati collaboratori sono quelli attualmente in essere e di cui la Fondazione si è servita; non godono di alcuna esclusiva, anche se godono della fiducia della Fondazione per i pregressi rapporti. Il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di sostituirli o di affiancarli, qualora ciò fosse opportuno nell'interesse della Fondazione.

Nuove collaborazioni saranno eventualmente istituite solo se necessarie al miglior funzionamento della Fondazione e/o al miglior perseguimento delle finalità istituzionali.

L'istituzione del Segretario Generale (prevista dall'art. 16 dello Statuto) o la stabilizzazione di figura equivalente potranno essere realizzate in dipendenza dell'andamento degli investimenti.

*

La sede della Fondazione è attualmente situata all'ultimo piano del Palazzo sito in Lucca, Piazza S. Martino 4, di proprietà della Banca conferitaria, Banca del Monte di Lucca Spa. Con detta Banca esiste un contratto *di service* che regola l'uso dei locali, nonché dei servizi svolti dalla Banca e ne determina i costi.

Accessorio della sede è la foresteria sita all'ultimo piano dell'edificio di proprietà della Fondazione in Piazza S. Martino n. 7, con ingresso principale "accessibile" da Via del Molinetto.

Parte del I piano dell'edificio in piazza S. Martino n. 7 è destinato a sede del Fondo Arturo Paoli ed a sale di lettura delle opere di tale Fondo, oltreché delle altre opere della biblioteca della Fondazione, che sono in fase di raccolta nel caveau e di sistemazione in altre stanze dell'edificio.

L'auditorium e le sale espositive sono adibite a funzioni seminariali ed espositive, che sono diventate parte essenziale dell'attività istituzionale della Fondazione nel campo culturale ed artistico e che hanno trovato grande apprezzamento nella comunità.

Per eventi e/o esposizioni di particolare importanza, che necessitano di molto spazio, è utilizzato l'intero edificio, che si è rivelato particolarmente adatto, trovando grande consenso tra gli artisti, i visitatori e gli esperti.

L'edificio di Piazza San Martino 7 è un luogo con funzione polivalente sia a servizio della Fondazione stessa, quale accessorio della sede, utile a soddisfare meglio le esigenze operative della Fondazione, sia a disposizione della comunità e quindi strumento per il miglior realizzo della missione istituzionale della Fondazione.

5. INVESTIMENTI E PATRIMONIO

5.1 PROPRIETA' IMMOBILIARI E INVESTIMENTI IMMOBILIARI

La Fondazione è proprietaria dei seguenti beni immobili.

Lucca, Piazza S. Martino n. 7 - L'edificio sito in Lucca, piazza S. Martino 7, dotato di ingresso anche da via del Molinetto (ingresso accessibile anche ai disabili), fu venduto alla Fondazione dalla Banca BML spa nel 2004.

È stato completamente ristrutturato negli anni dal 2005 al 2008.

Al piano terra si trova l'auditorium, due sale e il locale di accesso da via del Molinetto (portierato) con antistante lastricato.

L'auditorium, che contiene 99 seggi a gradinata, fu ripulito, messo a norma, attrezzato e arredato: serve per esigenze logistiche della Fondazione stessa (es. riunioni congiunte di Organi, seminari di studio, presentazione di progetti propri) ed al contempo costituisce uno spazio aperto alla città per convegni, congressi, conferenze, piccoli concerti, rappresentazioni teatrali, proiezioni cinematografiche etc., organizzati dalla Fondazione stessa o da terzi. È ormai occupato più giorni a settimana, anche per più iniziative nella stessa giornata.

I locali siti al piano terreno sono talora destinati al servizio dell'auditorium (sala aggiunta, accoglienza degli ospiti e dei relatori, segreteria, etc.) in occasione di eventi di particolare prestigio e affollamento, mentre di norma sono destinati a esposizione di opere di artisti soprattutto locali o ad altre attività culturali sociali e artistiche. Sono diventati col tempo un luogo di incontri periodici con gli artisti locali ed un punto di attrazione anche per artisti di fama.

Auditorium e stanze espositive sono in poco tempo diventati lo strumento più importante a disposizione della Fondazione per il sostegno all'arte, alla cultura e alla formazione.

In occasione di esposizioni di particolare importanza vengono usati più piani dell'edificio o anche l'intero edificio.

Sono in fase di allestimento altre due stanze ai piani superiori destinate a raccogliere una copia dei libri, almeno quelli più importanti, della biblioteca della Fondazione, per una più rapida consultazione.

Sono già state attrezzate e arredate le due stanze sovrastanti le sale espositive, site al "mezzanino".

Una di esse già accoglie il Fondo Paoli, l'altra è destinata a sala di lettura e consultazione, sia del Fondo Paoli (ed a tal uso ha già ospitato studiosi ed edi-

tori anche illustri), sia dei volumi della biblioteca della Fondazione e degli altri beni culturali della stessa (documenti, collezioni, etc.).

Il piano sotterraneo, cosiddetto “caveau”, deve ancora essere allestito per raccogliere l’allocazione, in modo ordinato e tale da consentire un facile reperimento, di tutti i beni culturali della Fondazione: libri, documenti, collezioni, opere d’arte, etc. Conseguentemente la Fondazione potrà porsi, più facilmente, quale potenziale recettore di donazioni di patrimoni (collezioni d’arte, documenti, biblioteche), anche privati, al fine di tutelarne la conservazione e consentirne la fruibilità da parte del pubblico. Di recente la Fondazione in collaborazione con l’Istituto Storico Lucchese ha accolto, nei locali del Palazzo della Fondazione, con il progetto “Memorie di Lucca”, gli Archivi di importanti personalità lucchesi del Novecento tra cui Guglielmo Lera, Carlo Gabrielli Rosi, Edoardo Taddeo, Felice Del Beccaro.

Lucca, Via dei Macelli - Il fabbricato è stato acquistato nel gennaio 2008. Ospita la sede dell’Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Lucca (ODCEC), nonché iniziative culturali in campo economico. L’intervento di ristrutturazione è terminato nel febbraio 2009 e dal marzo 2009 sono decorsi gli effetti del contratto di locazione stipulato con il detto Ordine.

Nel 2013 l’ODCEC ha chiesto la riduzione dell’oggetto della locazione al solo piano terreno ed a metà dell’interrato, poiché l’immobile si è manifestato sovradimensionato rispetto alle reali necessità dell’Ordine stesso. Il contratto di locazione con l’ODCEC è decorso dal 3.2.2009; è scaduto il 3.2.2015 e si è rinnovato per legge fino al 2.2.2021. Il canone di locazione di 55.000 euro annui (cfr. seconda scrittura integrativa 29.1.2015) è stato ridotto di € 5.000 con decorrenza 1° gennaio 2018.

La Fondazione, quindi, ha proceduto alla ricerca di nuovi inquilini affidabili anche in termini di solvibilità ed ha stipulato nuovo contratto di locazione con l’Associazione Amici Del Cuore Onlus, relativamente ai locali del primo piano, dove tale associazione ha trasferito la propria sede e gli ambulatori, dopo opportuni lavori di adattamento, con particolare attenzione al rispetto delle normative sanitarie ed alle disposizioni dell’ASL. Gli effetti del contratto sono decorsi dal 5.3.2015, dopo il rilascio delle previste autorizzazioni amministrative; il contratto avrà scadenza 4.3.2021. Il canone è di € 40.000 annui.

I detti due investimenti immobiliari sono strettamente connessi con lo sviluppo del territorio, vista l’attività anche di natura culturale (convegni, etc.) che l’ODCEC svolge e l’attività anche sociale (servizi sanitari ai bisognosi) che gli “Amici del Cuore” svolgono.

Lucca - Via Catalani - L’immobile sito in Lucca Via Catalani, acquistato all’inizio del 2014, è composto di due piani. Il piano terreno è locato all’Unicredit Business Integrated Solution s.c.p.a., che vi esercita un’agenzia

bancaria. Il contratto con Unicredit è stato modificato nei primi mesi 2017 riducendo il canone base da 82.000 a 65.000. Il nuovo contratto giungerà a scadenza il 28.3.2023. Il piano primo è attualmente sfitto. Fino al 31.07.2017 era locato alla società Sevim Srl.

La Fondazione, sempre ai sensi e nei limiti del comma 3 bis dell'art. 7 del d.Lgs 153/99, si riserva l'acquisto di altri immobili a reddito e pure l'acquisto di immobili di interesse storico o artistico o di immobili da destinarsi a propria attività istituzionale o ad attività di imprese strumentali.

5.2 INVESTIMENTI MOBILIARI

Il patrimonio della Fondazione, oltreché dai detti immobili, è costituito da beni mobili, di natura culturale e di natura finanziaria.

5.2.1 Il patrimonio culturale

Il patrimonio culturale è costituito dai seguenti cespiti.

- L'Archivio storico del Monte di Pietà, che contiene una documentazione importante per la conoscenza della storia e dell'economia lucchese di oltre cinque secoli.
- La Biblioteca della Fondazione, caratterizzata da una collezione di oltre 15.000 volumi, la maggior parte dei quali riguardanti Lucca. Della biblioteca fanno parte anche i volumi costituenti il Fondo Cicerchia e quelli costituenti il Fondo Fava, cosiddetti riguardo alle famiglie di provenienza.
- Le collezioni di opere d'arte, sculture, monete e documenti vari provenienti principalmente da artisti o autori lucchesi o che hanno avuto dei legami con il territorio provinciale.
- I volumi, diari, documenti, la corrispondenza e altri materiali riguardanti la vita e le opere di Fratel Arturo Paoli, conservati nell'apposito Fondo.
- Il Fondo "Ardinghi", libri e documenti vari, di recente acquisito dopo la scomparsa del pittore.
- Il Fondo "Luigi De Servi" costituito da lettere, cartoline, dipinti, che testimoniano l'amicizia tra il Maestro Giacomo Puccini e il pittore lucchese Luigi De Servi.
- La collezione libraria "Cohen&Gervais" composta da duemilacentotré (2103) volumi di narrativa e saggistica del 1900, in gran parte in lingua inglese, raccolti nel corso degli anni dai signori Gilbert Mark Cohen e George Paul Gervais.

Il Fondo "Luigi De Servi" è stato acquistato dalla Fondazione nell'estate 2013 dagli eredi De Servi, così da evitare la dispersione di cimeli preziosi e anzi valorizzarli. Il Fondo è stato messo in mostra nei locali d'ingresso della sede della BML Spa nei primi mesi del 2014 a seguito di una cerimonia di inaugurazione, a cui hanno preso parte la famiglia De Servi e la nipote di Giacomo Puccini, la sig.ra Simonetta Puccini, che ha curato una pubblicazione in occasione dell'esposizione.

La Fondazione Giacomo Puccini ha manifestato interesse ad avere la disponibilità del "Fondo De Servi", trattandosi di oggetti di valenza storico-culturale relativi al compositore Giacomo Puccini, raccolti e/o conservati e/o prodotti

dal pittore Luigi De Servi, durante il lungo rapporto di amicizia con Puccini, e dai familiari dello stesso De Servi.

In data 24.11.2016 la Fondazione BML ha consegnato il suddetto Fondo alla Fondazione Puccini in comodato d'uso gratuito e senza termine, affinché venga destinato alla fruizione del pubblico e degli esperti, anche mediante esposizioni permanenti o temporanee, in modo da incrementare la conoscenza della vita e dell'opera di Giacomo Puccini.

La messa a disposizione del "Fondo De Servi" alla Fondazione Giacomo Puccini e tramite essa agli studiosi, ai ricercatori e alla collettività, con la conseguente valorizzazione di detto Fondo, rientra nella missione istituzionale della Fondazione Banca del Monte, consistente nel contribuire allo sviluppo (in primis) culturale del territorio di riferimento.

La collezione libraria "Cohen&Gervais", in data 28.06.2016, è stata concessa in comodato al Comune di Lucca che ha accolto la raccolta, riconoscendone il valore letterario e storico, presso la biblioteca del centro "Agorà", rispettando così il desiderio espresso dei sig.ri Cohen e Gervais che i libri costituenti la collezione siano messi a disposizione dei lettori.

La Fondazione Banca del Monte di Lucca si è anche occupata dell'allestimento della sezione che ospita la collezione libraria all'interno della biblioteca.

Il salvaguardare le collezioni librarie di chiaro valore letterario e storico, come quella di cui sopra, ed al contempo il mettere i libri a disposizione dei lettori sono attività che ben rientrano nella missione istituzionale della Fondazione, consistente nel contribuire allo sviluppo (in primis) culturale del territorio e della comunità di riferimento.

La sistemazione adeguata del detto patrimonio della Fondazione e la definitiva catalogazione di esso, che prosegue secondo standard internazionali dettati dall'UNESCO, consentiranno di renderlo fruibile alla comunità locale. Chiunque sarà interessato a conoscere, studiare, approfondire Lucca sotto ogni aspetto (il territorio, i personaggi, la storia, l'economia, l'arte, la spiritualità, la tradizione, etc.) potrà accedere alla consultazione.

Ciò già avviene per il Fondo Paoli, anche grazie all'opera della curatrice, dott.ssa Silvia Pettiti. Il Fondo è diventato un polo di attrazione per studiosi e personalità di tutto il mondo e strumento di confronto (convegni, seminari, pubblicazioni) su temi culturali e formativi e soprattutto spirituali.

La Fondazione si è proposta come recettore di donazioni di patrimoni (opere d'arte, documenti, biblioteche, collezioni, anche private), al fine di tutelarne la conservazione e la fruibilità da parte del pubblico e degli studiosi.

Dal 2008 in poi sono stati donati alcuni quadri da pittori che hanno esposto nei locali della Fondazione ed altri sono stati acquistati. In entrambi i casi si tratta di opere di artisti prevalentemente lucchesi.

5.2.2 Il patrimonio finanziario

Gli strumenti finanziari rappresentano la risorsa principale per sostenere le spese di funzionamento e l'attività istituzionale.

La volatilità e le incertezze dei mercati finanziari hanno indotto la Fondazione a continuare ad orientarsi verso una sempre più spiccata diversificazione e decorrelazione del rischio, privilegiando operazioni sufficientemente liquide.

	Liquidity Score	Controvalore Euro	Peso
Titoli altamente liquidi ↓ Titoli altamente illiquidi	Liquidità	842,258	5.79%
	1	11,952,965	82.22%
	2	647,408	4.45%
	3	734,686	5.05%
	4	361,110	2.48%
	5		

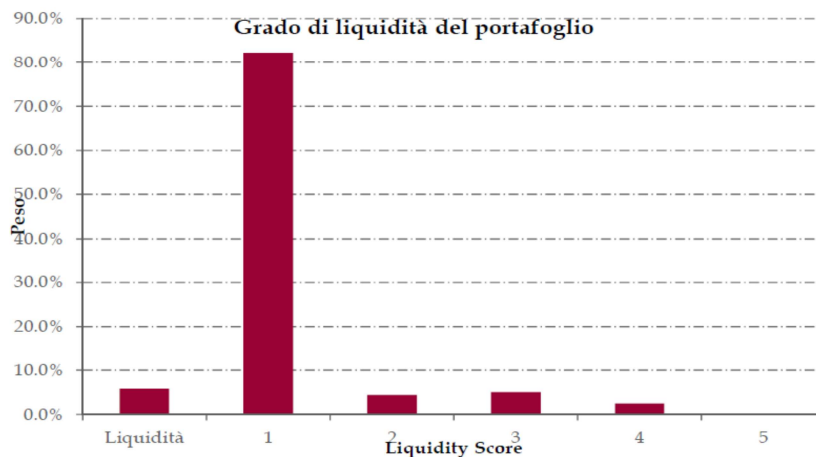


Grafico relativo alla liquidità del portafoglio della Fondazione al
 31/07/2016 (escluse le partecipazioni in BML e Carige)
 Fonte Nextam Partners Spa

Anche per il biennio 2017/2018 la diversificazione e la liquidità restano punti fondamentali nelle scelte finanziarie: il perdurare di una fase di tassi a zero o negativi, congiuntamente a previsioni - grazie agli utili aziendali in crescita sia in USA che in aerea Euro - favorevoli all'equity, consigliano, anche dietro input di Nextam Partners (advisor della Fondazione), di incrementare quest'ultima asset almeno fino a tutto il 2017. Per il 2018 sarà fondamentale verificare le mosse che sia la FED che la BCE intraprenderanno in termini di politica monetaria.

Patrimonio finanziario “immobilizzato”

Le partecipazioni

La Fondazione detiene le seguenti partecipazioni.

BANCA DEL MONTE DI LUCCA SPA (Società conferitaria)		Dati al 31.12.2016
Sede	Piazza San Martino 4 - 55100 LUCCA	
Oggetto o scopo	raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito, incluso il credito su pegno, il credito agrario ed il credito artigiano	
Tipo quotazione	Società non quotata	
Capitale sociale	€ 70.841.251 diviso in n. 136.233.175 azioni del v.n.u. di € 0,52	
Valore patrimonio netto	€ 72.544.709	
Risultato	perdita esercizio per € 10,814 milioni	
Quota capitale posseduta	n.27.246.635 azioni del v.n. di € 0,52 pari al 20% del Capitale Sociale	
Ultimo dividendo percepito	0	
Valore partecipazione al patrimonio netto	€ 14.508.942 (pari a € 0,53 per azione)	
Valore di Bilancio	€ 20.974.524 (valore unitario 0,769)	

BANCA CARIGE SPA (Società conferitaria)		Dati al 31.12.2016
Sede	Via Cassa di Risparmio n. 15 - 16123 GENOVA	
Oggetto o scopo	raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito, incluso il credito su pegno, il credito agrario ed il credito artigiano	
Tipo quotazione	Società quotata; valore al 31/12/16 € 0,3118 per azione	
Capitale sociale	€ 2.791.421.761, composto da n. 830.181.175 azioni prive dell'indicazione del valore nominale di cui n. 830.155.633 azioni ordinarie e n. 25.542 azioni di risparmio convertibili.	
Valore patrimonio netto	€ 2.011.881.322	
Risultato	perdita di esercizio per € 291,73 milioni	
Quota capitale posseduta	n. 1.256.864 azioni SNV pari al 0,15% del Capitale Sociale	
Ultimo dividendo percepito	0	
Valore partecipazione al patrimonio netto tangibile	€ 2.966.199 (valore unitario € 2,36)	
Valore di Bilancio	€ 2.966.199 (valore unitario € 2,36)	

CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA		Dati al 31.12.2015
Sede	Via Goito n. 4 - Roma	
Oggetto o scopo	il finanziamento, sotto qualsiasi forma, dello Stato, delle Regioni, degli enti locali, degli enti pubblici e degli organismi di diritto pubblico	
Tipo quotazione	Società non quotata	
Capitale sociale	€ 4.051.143.264 diviso in n. 337.979.752 azioni(al netto delle azioni proprie)	
Valore patrimonio netto	€ 19,5 mld di euro, decurtato dell'importo dei dividendi erogati nel corso del 2016	
Risultato	utile di esercizio per € 1,7 miliardi	
Quota capitale posseduta	n. 114.348 azioni ordinarie senza valore nominale	
Ultimo dividendo percepito	pari a € 2,92 per azione, per un totale di € 333.896	
Valore partecipazione al patrimonio netto	€ 7.179.910	
Valore di Bilancio	€ 3.482.637	

TERNA SPA		Dati al 31.12.2016
Sede	Viale Regina Margherita n. 125 - Roma	
Oggetto o scopo	l'esercizio dei diritti di proprietà della rete di trasmissione nazionale dell'energia elettrica, comprensiva delle linee di trasporto e delle stazioni di trasformazione	
Tipo quotazione	Società quotata; valore al 31/12/16 € 4,3520 per azione	
Capitale Sociale	€ 442.198.240 è rappresentato da n. 2.009.992.000 di azioni ordinarie del valore nominale di 0,22 Euro ciascuna.	
Risultato	utile di esercizio per € 6,33 milioni	
Quota capitale posseduta	n. 200.000 azioni del v.n. di 0,22 pari allo 0,010% del Capitale Sociale	
Ultimo dividendo percepito	pari a € 0,20 per azione, per un totale di € 40.000	
Valore di mercato della partecipazione	€ 870.400	
Valore di Bilancio	€ 340.000 (valore unitario € 1,70)	

ENEL SPA		<i>Dati al 31.12.2016</i>
Sede	Viale Regina Margherita n. 137 - Roma	
Oggetto o scopo	l'assunzione e la gestione di partecipazioni ed interessenze in società ed imprese italiane o straniere, nonché lo svolgimento, nei confronti delle società ed imprese controllate, di funzioni di indirizzo strategico e di coordinamento sia dell'assetto industriale che delle attività dalle stesse esercitate	
Tipo quotazione	Società quotata; valore al 31/12/16 € 4,188 per azione	
Capitale Sociale:	€ 10.166.679.946, rappresentato da n. 10.166.679.946 azioni ordinarie, ciascuna del valore nominale di € 1,00	
Risultato	utile di esercizio € 3,243 milioni	
Quota capitale posseduta	n. 500.000 azioni del v.n. di € 1,00 pari allo 0,005% del Capitale Sociale	
Ultimo dividendo percepito	pari a € 0,16 per azione, per un totale di € 80.000,00	
Valore di mercato della partecipazione	2.094.000	
Valore di Bilancio	2.175.000 (valore unitario € 4.35)	

TELECOM ITALIA SPA		<i>Dati al 30.06.2017</i>
Sede	Corso d'Italia n. 41, Roma	
Oggetto o scopo	TIM è il brand unico del Gruppo Telecom Italia che opera nel mercato, attraverso la strategia del valore condiviso per l'azienda e la comunità, offrendo servizi di telefonia fissa e mobile, internet, contenuti digitali e servizi cloud.	
Tipo quotazione	Società quotata; valore al 30/06/17 € 0,6450 per azione di risparmio	
Capitale Sociale:	€ 11.677.002.855, rappresentato da n. 15.203.122.583 azioni ordinarie e da n. 6.027.791.699 azioni di risparmio SNV	
Risultato	utile di esercizio € 1,8 miliardi	
Quota capitale posseduta	n. 75.000 azioni di risparmio SNV	
Ultimo dividendo percepito	pari a € 0,0275 per azione, per un totale di € 2.062,50	
Valore di mercato della partecipazione	48.375	
Valore Contabile	48.750 (valore unitario € 0,65)	

GLAXOSMITHKLINE		<i>Dati al 30.06.2017</i>
Sede	980 Great West Road - Brentford - Middlesex -TW8 9GS- United Kingdom	
Oggetto o scopo	"do more, feel better, live longer" , sviluppare prodotti innovativi e renderli accessibili al maggior numero di persone che ne possono beneficiare.	
Tipo quotazione	Società quotata; valore al 30/06/17 £16,36 per azione	
Capitale Sociale:	£ 1.342 mld, rappresentato da n. 4.918.420 azioni	
Risultato	utile di esercizio £ 3,9 mld	
Quota capitale posseduta	n. 3.000 azioni	
Ultimo dividendo percepito	pari a € 0,22 per azione, per un totale di € 647,85	
Valore di mercato della partecipazione	57.879	
Valore Contabile	57.879 (valore unitario € 19,29)	

PROCTER&GAMBLE COMPANY		<i>Dati al 30.06.2017</i>
Sede	1 Procter and Gamble Plz - CINCINNATI, 45202-3315 -United States	
Oggetto o scopo	Fornire prodotti e servizi di marca, di qualità e valore superiore in grado di migliorare la vita dei consumatori nel mondo, oggi e per le generazioni a venire.	
Tipo quotazione	Società quotata; valore al 30/06/17 \$ 87,15 per azione	
Capitale Sociale:	\$ 81.788 mln, rappresentato da n. 2.556.476.000 azioni	
Risultato	utile di esercizio \$ 10,508 milioni	
Quota capitale posseduta	n. 550 azioni	
Ultimo dividendo percepito	pari a € 0,846 per azione, per un totale di € 465,80	
Valore di mercato della partecipazione	47.222	
Valore Contabile	47.222 (valore unitario € 85,85)	

Obbligazione Carige TV 2008/2018

La Fondazione è esposta nei confronti della conferitaria Banca Carige oltre che per la partecipazione sopra descritta, anche per la detenzione dell'obbligazione subordinata Carige TV 2008/2018, acquistata all'atto della sua emissione avvenuta in data 29 dicembre 2008 per un valore nominale di 3.000.000. Tale titolo, non quotato, gode del seguente tasso variabile: 1° cedola 7%, le successive pari all'euribor 3m.+ 2 bps.

Il titolo, valorizzato in bilancio ad € 2.319.900, è stato oggetto di due svalutazioni consecutive, una nel 2014 e l'altra nel 2015, che hanno ridotto la sua valorizzazione in bilancio ad € 2.319.900. Visto la natura durevole e strategica dell'investimento, peraltro rivolto verso la conferitaria Carige, a fine 2015 venne deciso di inquadrarlo tra il patrimonio finanziario immobilizzato.

Fondo comune di Investimento: Capital Int. Global Absolute Income Grower

La Fondazione detiene nel patrimonio immobilizzato quote del fondo di investimento "Capital International Global Absolute Income Grower" (CIGAIG). Il Fondo CIGAIG nasce nel 2008 mentre la strategia viene lanciata nel 2003.

Gli obiettivi della strategia d'investimento del fondo AIG (Absolute Income Grower) consistono nel:

- generare rendimenti sostenibili e crescenti attraverso l'erogazione di dividendi periodici;
- ottenere rendimenti di lungo periodo simili a quelli del mercato azionario con una volatilità inferiore.

Lo stile di gestione è attivo e si basa sull'analisi fondamentale.

Il portafoglio è gestito da cinque gestori. Ogni gestore gestisce in modo indipendente dagli altri una porzione del portafoglio. Il portafoglio risulta così ben diversificato ed è il risultato delle migliori idee derivanti dai singoli sub-portafogli. Tale sistema di gestione viene chiamato "Multiple Portfolio Management System" (MPMS), modello implementato con successo da Capital International da oltre 50 anni (1958). La componente obbligazionaria del portafoglio viene coperta dal rischio di cambio e serve ad abbattere la volatilità del portafoglio oltre che a contribuire a generare rendimento. Il fondo, oltre che per classi di attività (azioni e obbligazioni), tende ad essere molto diversificato a livello di settori (nessun settore tende a pesare più del 20%) e a livello di singole holdings (il portafoglio detiene 130 titoli circa).

Il valore contabile dell'investimento della Fondazione nel suddetto Fondo è pari ad € 485.739.

Fondo Toscana Innovazione

Il fondo Toscana Innovazione è stato istituito a fine 2007 e ha iniziato l'operatività il primo giugno 2008. La durata è di dodici anni. Il Fondo investe nel capitale di rischio di piccole e medie imprese operanti nel territorio della Toscana, attive in settori ad alto contenuto tecnologico e/o innovativo o che stiano sviluppando innovazioni di prodotto/processo, che manifestino elevata

redditività prospettica e forti potenziali di crescita. La Società di gestione è SICI (Sviluppo Imprese Centro Italia). Nel 2013 si è concluso il c.d. “periodo di investimento”: anche nel 2016 quindi l’attività del Fondo è stata incentrata sul monitoraggio delle partecipazioni in portafoglio, sia intensificando il sostegno al management in un contesto di mercato caratterizzato dal perdurare della crisi economica, sia ricercando le migliori opportunità di disinvestimento. Nel corso del 2016 è stato effettuato il secondo rimborso parziale per complessivi 3 milioni di euro (€ 20.270,27 per quota). Attualmente il fondo ha in portafoglio 9 partecipazioni (a fronte di 17 investimenti nel complesso effettuati). Sono state interamente svalutate le quote detenute in società che presentano elementi di criticità. Le 42 partecipazioni in portafoglio che presentano dati di bilancio in crescita e che mostrano prospettive di uscita favorevoli, sono invece ancora mantenute in bilancio al costo storico e non sono state rivalutate. Il Fondo è valorizzato nel bilancio 2016 della FBML per € 57.453.

Polizze di capitalizzazione

La Fondazione ha sottoscritto nei primi mesi del 2017 due polizze assicurative. Di seguito ne riportiamo le principali caratteristiche:

- 1) “Cattolica Assicurazioni”: premio unico versato 1mln, tasso di rendimento minimo garantito 0,10%, durata 10 anni, scadenza 14.03.2027 con possibilità di riscatto dopo il 5° anno senza penalità.
- 2) “Amissima Assicurazioni”: contratto di assicurazione a vita intera con possibilità di riscatto dopo il 5° anno senza penalità, premio unico versato 1mln, decorrenza polizza 15.3.2017.

Patrimonio finanziario “non immobilizzato” o “libero”

Questo risulta investito in “obbligazioni corporate”, prevalentemente a tassi variabili, in “obbligazioni governative” (principalmente dello Stato Italiano) sia a tasso fisso che indicizzato, in quote di “fondi comuni di investimento” (obbligazionari o bilanciati o azionari e diversificati sia dal punto di vista settoriale che geografico), in tre “gestioni patrimoniali mobiliari (GPM)”, una presso la Nextam Partners SGR Spa, una presso Kairos Partners SGR Spa e una presso J.P. Morgan Private Bank, in titoli azionari per operazioni di trading, in “buoni postali”, in strumenti di tesoreria.

6. ATTIVITA' ISTITUZIONALE

L'attività istituzionale fin dallo scorso esercizio viene svolta utilizzando risorse già presenti in bilancio (fondi per attività) e quindi risente in via mediata della variabilità delle entrate correnti della Fondazione che sono destinate quindi alla copertura delle spese correnti ed accantonamenti di legge e, per la parte residuale, alla ricostituzione dei fondi per attività e per integrità patrimoniale. Il passaggio al criterio del "maturato", oltre all'adeguamento alle migliori prassi in essere, è stato determinato dalla variabilità delle entrate della Fondazione dovuta sia alle negative performance registrate dai mercati a partire dall'agosto 2015, sia al mancato incasso dei dividendi delle Banche conferitarie. Tale situazione, correlata alle difficoltà che il mondo bancario sta attraversando e che rischiano di diventare strutturali, oltre a non consentire una programmazione degli interventi istituzionali su un orizzonte pluriennale, ne riduce anche di conseguenza l'importo massimo per singolo progetto e la capacità di assumere impegni su orizzonti temporali più ampi.

Pertanto, dopo aver attuato un'attenta verifica della quota parte dei fondi per erogazioni da ritenere vincolati per impegni pluriennali ed altri impegni correlati ad attività istituzionali realizzate da enti strumentali e dopo aver accantonato un anno di potenziali erogazioni, residuano fondi liberi come da tabella sottostante.

Tabella 4

Fondi erogativi disponibili al 31/12/2016	1.419.496
Incremento fondi da revoche	435.584
Utilizzo per erogazioni 2017	-1.000.000
Previsione accantonamento Fondi al 31/12/2017	106.000
Fondi disponibili all'01.01.2018	961.080
A dedurre impegni pluriennali competenza 2019 e oltre	-15.035
Attività istituzionale prevista per l'anno 2018	- 400.000
<i>Di cui impegni pluriennali competenza 2018</i>	<i>159.448</i>
Ricostituzione Fondo con accantonamento da DPP 2018 (v. conto economico di previsione)	171.474
Residuo fondi al 31.12.2018	715.519

L'importo di € 400.000, che ovviamente è suscettibile di variazioni in funzione delle dinamiche periodiche di funzionamento, è espressione delle risorse per l'attività istituzionale dell'anno 2018, mentre il "residuo fondi" esprime la disponibilità per il proseguimento della missione della Fondazione negli anni successivi, unitamente alle auspicabili risorse aggiuntive che nel tempo andranno a ricostituire gli utilizzi tempo per tempo effettuati. Il tutto è suscettibile di incrementi in funzione delle ulteriori attività di revisione e verifica degli accantonamenti/debiti di periodi pregressi.

Riepilogando l'attività istituzionale viene effettuata a valere su fondi di bilancio esistenti all'inizio dell'anno di programmazione (in questo caso 1/1/2018), i quali saranno poi oggetto di ricostituzione a consuntivo mediante accantonamenti di risorse conseguite effettivamente nell'anno e riallocazione di risorse da contributi revocati. Le risorse assegnate alla programmazione 2018 potranno essere incrementate, con apposita delibera del Consiglio di Indirizzo, ove emergessero a consuntivo 2017 disponibilità che consentano accantonamenti tali da incrementare i fondi per l'attività istituzionale. L'adozione integrale del criterio di utilizzo fondi consente quindi di pianificare fin da ora i progetti propri e di terzi concordati e condivisi (extra bando), evitando quindi una politica di erogazioni frammentata e disorganica e consentendo una maggiore aderenza temporale degli stessi, evitando le verifiche "in itinere" necessarie con il vecchio metodo (criterio del "maturando"). Ovviamente rimane impregiudicata la funzione di salvaguardia in termini generali dei fondi di stabilizzazione e dei fondi per erogazioni nei settori rilevanti.

Relativamente all'attività erogativa, la Fondazione conferma l'operatività nei seguenti settori.

"Settori rilevanti":

- a) educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola e per la formazione permanente (cosiddetto in breve settore "formazione");
- b) arte, attività e beni culturali (cosiddetto in breve settore "cultura");
- c) volontariato, filantropia e beneficenza (cosiddetto in breve settore "sociale" o settore "solidarietà");
- d) sviluppo locale (cosiddetto in breve settore "sviluppo");

"Settore ammesso":

- a) protezione e ricerca in materia ambientale (cosiddetto in breve settore "ambiente").

La missione sarà, come di consueto, svolta sostenendo

- la realizzazione di progetti annuali e pluriennali;
- la realizzazione di iniziative e attività innovative;
- la realizzazione di iniziative e attività tradizionalmente rilevanti sul territorio, che altrimenti correrebbero il rischio di andare disperse;
- attività, anche attraverso forme di adesione (*cf. oltre*), di organismi autonomi, aventi finalità simili a quelle istituzionali della Fondazione.

La Fondazione intende confermare questo sistema di interventi paralleli, privilegiando i "progetti propri ed i progetti concordati", specie quelli che pre-

sentino maggiore utilità per il territorio e al contempo conferiscano migliore efficacia e visibilità all'intervento della Fondazione.

Il sostegno ai progetti approvati potrà essere confermato anche per più anni, previa un'attenta verifica dello stato di realizzazione degli stessi, della loro effettiva utilità per il territorio, della sussistenza delle condizioni che hanno condotto alla iniziale scelta contributiva.

Ove pervenissero proposte di costituzione di nuovi organismi autonomi (associazioni, fondazioni, etc.) e per quanto riguarda la prosecuzione della partecipazione in quelli già esistenti cui la Fondazione aderisce, verrà posta particolare attenzione alle possibilità di sviluppo e autofinanziamento degli stessi organismi dopo un prefissato periodo di start-up o comunque alla sussistenza dell'utilità ed efficacia di essi per lo sviluppo del territorio, evitando così di congelare le risorse disponibili per un tempo indefinito a favore di soggetti che non riescono a rendersi indipendenti o che non abbiano più i requisiti di funzionalità. Negli statuti di detti organismi autonomi a cui la Fondazione BML partecipa deve essere stabilito, salvo casi eccezionali, che la Fondazione BML può recedere, senza penale, in ogni momento, e che le delibere di determinazione della misura di contribuzione al patrimonio o alla gestione dell'organismo e le delibere di assunzione di mutui o impegni pluriennali o di spese straordinarie, anche se approvate dal rappresentante della Fondazione BML, acquistano validità ed efficacia e quindi vincolano la Fondazione BML solo dopo che sono state confermate dagli organi competenti della Fondazione BML.

Nella selezione delle iniziative e dei progetti proposti da terzi, la Fondazione applicherà criteri il più possibile oggettivi. Sono i criteri già approvati dal Consiglio di Indirizzo, alcuni dei quali già indicati nei bandi, e che la Fondazione ha adottato e ha di anno in anno migliorato con l'ausilio di valenze professionali interne ed esterne e tramite l'esperienza delle Commissioni consultive.

Tali criteri allo stato attuale sono i seguenti (l'ordine numerico non ne indica l'importanza).

A. Elenco criteri preferenziali generali

1. *Progetti propri o concordati con uno o più soggetti di qualsiasi natura, che siano dotati di particolare spessore, significato e qualità (c.d. "progetti pilota").*
2. *Progetti/iniziative che nascono da una scelta concordata fra Fondazione e altri interlocutori sul territorio, come enti pubblici, soprintendenze, associazioni, ecc. (c.d. "progetti concordati" tra Fondazione e stakeholders territoriali).*

3. *Progetti/iniziative proposti da terzi, ma su cui si forma un accordo preventivo tra Fondazione e soggetti proponenti rispetto agli obiettivi e/o alle modalità di realizzazione e/o alla destinazione finale dell'opera o del servizio e/o alla gestione dei risultati (c.d. progetti parzialmente concordati, tra Fondazione e soggetti proponenti).*
4. *Progetti/iniziative che abbiano un impatto diretto sullo sviluppo locale.*
5. *Progetti/iniziative dedicati alle categorie sociali più deboli, in particolare ai disabili.*
6. *Progetti/iniziative presentati insieme da più soggetti operanti sul territorio o condivisi dal proponente con più soggetti operanti sul territorio.*
7. *Progetti/iniziative co-finanziati con risorse proprie del proponente e di terzi.*
8. *Progetti/iniziative che prevedano la partecipazione di adeguate professionalità alla loro ideazione e realizzazione degli stessi.*
9. *Progetti/iniziative che prevedono la partecipazione attiva di una pluralità di soggetti, meglio se volontari, alla loro realizzazione.*
10. *Progetti/iniziative che prevedono facilità di monitoraggio della destinazione dei fondi assegnati e della loro efficacia, sia durante che dopo la loro realizzazione.*
11. *Progetti/iniziative di natura intersettoriale.*
12. *Progetti/iniziative non pluriennali, ad eccezione di progetti di particolare importanza.*
13. *Progetti/iniziative distinti dall'attività ordinaria dei soggetti richiedenti, alla quale la Fondazione non può contribuire, salvo motivati casi eccezionali.*
14. *Salvo casi eccezionali e motivati, evitare di contribuire a progetti inerenti l'acquisto o la ristrutturazione o manutenzione di immobili e mobili registrati e l'acquisto e manutenzione di mobili e attrezzature varie; se non strumentali alla realizzazione di specifici progetti/iniziative di rilievo speciale.*
15. *Progetti/iniziative che, oltre ad essere idonei a consentire alla Fondazione di perseguire i suoi fini istituzionali, le diano visibilità. (Utilizzo del logo della Fondazione; accordi preventivi per dare adeguato risalto; presentazione relazione finale che indichi dettagliatamente i modi della visibilità).*

B. Elenco criteri preferenziali per settore

Progetti pilota

Si tratta di individuare per ogni settore alcuni progetti pilota, che, nel rispetto dei criteri generali, diano particolare visibilità alla Fondazione e ten-

dano a lasciare un segno del suo intervento più duraturo possibile sul territorio e che al contempo costituiscano il migliore modo di favorirne lo sviluppo economico, ambientale, culturale e sociale.

B1. Settore Educazione , Istruzione e Formazione

Realizzazione di progetti/iniziative:

- in collegamento con le Università, con le Scuole, con Istituzioni, associazioni, ecc... agenti nel campo della educazione, istruzione e formazione;
- tesi agli obiettivi descritti nel DPP.

B2. Settore Arte, Attività e Beni culturali

Realizzazione di progetti/iniziative:

- scelti e/o proposti e/o realizzati sotto la supervisione di specialisti e/o in accordo con le Soprintendenze;
- che rispondono in particolare ai criteri generali n. 1, 2, 3, 8 e 15.

B3. Settore Volontariato, Filantropia e Beneficienza

Realizzazione di progetti/iniziative:

- per giovani, per minori, per anziani, per disabili, per emarginati e per extracomunitari non inseriti nella società e/o nel mondo del lavoro;
- che coinvolgono le famiglie e le comunità interessate;
- che si distinguono dalle ordinarie attività di gestione dell'ente richiedente;
- che rispondano in particolare ai criteri generali 2, 5, 6 e 9.

B3. Settore Sviluppo Locale

Realizzazione di progetti/iniziative:

- che rispondano in particolare ai criteri generali 1, 2, 3, 4, 6, 8 e 15.

I criteri sopraelencati (“criteri orientativi”) sono criteri preferenziali; non hanno fino ad oggi escluso e non escludono il sostegno a progetti/iniziative anche non del tutto rispondenti a essi, qualora sia richiesto da ragioni di necessità, opportunità, urgenza, eccezionalità.

Anche nel prossimo esercizio la Fondazione intende

- continuare a servirsi di tali criteri;
- privilegiare tra essi quelli relativi alla partecipazione della Fondazione alla scelta del progetto/iniziativa o alle intese sugli obiettivi e sulle

modalità della realizzazione di esso, sulla destinazione, sulla gestione dei risultati (es.: *i criteri di cui ai numeri 1, 2, 3*);

- privilegiare altresì quei criteri la cui applicazione favorisce un diretto ritorno per la Fondazione in termini di immagine (es. *criteri 1 e 15*) e comunque un incremento della “utilità” della propria attività sul territorio (es.: *i criteri di cui ai numeri 1, 4, 5,6 e 10*);
- privilegiare infine quei criteri che meglio rispondono alla natura e dimensione della Fondazione ed all’entità del suo budget contributivo, in relazione alla qualità e quantità complessiva delle domande (es.: *i criteri di cui ai numeri 13 e 14*), con conseguente esclusione, salvo motivate eccezioni, di contribuzioni alla generica attività ordinaria dei richiedenti, alla copertura di disavanzi pregressi, all’acquisto, costruzione o ristrutturazione di beni immobili, all’acquisto o riparazione di beni mobili di rilevante valore (attrezzature, vetture, etc.), quando le opere e le cose non sono strettamente necessarie e funzionali ad uno specifico progetto concordato.

La capacità erogativa della Fondazione rimane ancora molto inferiore alla quantità ed all’entità delle richieste che provengono dal territorio. La divaricazione tra il numero di dette richieste e la possibilità di soddisfarle, pur se ridottasi nel tempo, è ancora ampia.

Ancora più ampia è altresì la divaricazione tra il quantum complessivo domandato dal territorio ed il quantum complessivo corrisposto dalla Fondazione, anche perché molte delle richieste accolte ottengono contributi solo parziali.

Le sopradette larghe differenze tra ciò che è domandato (numero e entità dei bisogni espressi dal territorio) e ciò che può essere dato (numero e entità dei bisogni che possono essere soddisfatti) comportano quindi la necessità di una selezione delle domande ancora più attenta, il più possibile oggettiva e possibilmente professionale, selezione che avviene attraverso l’opera delle Commissioni consultive.

La Fondazione intende intensificare il confronto preventivo con i soggetti richiedenti, sia con quelli, come gli Enti pubblici territoriali o alcune rilevanti istituzioni pubbliche o private, da cui solitamente provengono più richieste relative a differenti progetti e iniziative, sia anche con gli altri, nel limite del possibile.

Il confronto consente di selezionare i progetti di prevalente interesse o di individuarne di nuovi di maggior interesse e di concordare obiettivi, modalità di esecuzione e di monitoraggio degli effetti, etc. Il confronto consente anche di adeguare l’entità del contributo richiesto alla disponibilità della Fondazione.

Sui progetti concordati le Commissioni potranno essere consultate in fase di formazione dell'intesa, non essendo più necessaria la loro consultazione una volta l'intesa avvenuta e rimanendo invece necessaria sempre sulle modalità di realizzazione e sull'esame dei risultati.

Le commissioni potranno anche di loro iniziativa incontrare i soggetti richiedenti per una migliore informazione sui progetti ed anche per avviare il processo di confronto di cui sopra.

Seguono le principali prospettive programmatiche, settore per settore, precedute da queste cinque avvertenze e premesse:

- come già rilevato, prospettiva programmatica prioritaria e generale, valida per tutti i settori, è quella di concordare progetti ed iniziative con i principali enti pubblici e privati, nell'ambito di ciascun settore o anche trasversalmente ai settori, con particolare riguardo ai settori della solidarietà e dello sviluppo locale, al fine di una crescita armonica del territorio;
- alcuni progetti ed iniziative, pur richiamati in un settore, hanno caratteristiche che riguardano anche altri settori e quindi il finanziamento di essi potrà essere ripartito tra i plafonds destinati ai settori interessati;
- sono sottolineati i **progetti propri**, cioè quei progetti nati dalla Fondazione stessa o comunque concertati e da realizzarsi con il contributo esclusivo o prevalente della Fondazione;
- l'effettivo sostegno ai progetti di qui in avanti indicati è subordinato alla sufficienza delle disponibilità finanziarie; qualora la mancanza di queste impedisse il sostegno, quei progetti troveranno privilegiata considerazione negli anni a venire;
- in linea prioritaria ed in ottemperanza ai "criteri orientativi" sopra elencati, la Fondazione privilegerà progetti in grado di catalizzare una rete di ampi consensi, così da attrarre collaborazioni da parte di altri soggetti pubblici e privati disposti ad aggiungere risorse ai contributi iniziali della fondazione e del soggetto proponente, in modo che l'efficacia sul territorio di questi progetti si moltiplichi ed essi possano durare nel tempo, camminando con gambe proprie;

Segue un elenco indicativo di iniziative e progetti distinti per settore.

6.1 ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI

6.1.1 Beni archeologici, artistici, storici, architettonici. Restauri

Nel corso del 2018 la Fondazione BML intende continuare a offrire quel tradizionale rapporto di collaborazione e sostegno verso le Istituzioni lucchesi che si impegneranno in forma attenta e proficua nelle iniziative relative alla valorizzazione del ricco patrimonio artistico, archeologico, storico, architettonico e, in senso lato, culturale, alla sua conservazione e diffusione. Insieme all'ambiente tale patrimonio è strettamente legato allo sviluppo del territorio in quanto è l'elemento costitutivo della bellezza della città di Lucca e degli altri centri della provincia. Un patrimonio che appartiene e identifica le comunità, che arricchisce oggi la qualità della vita dei suoi abitanti ed è attrattiva primaria per i turisti.

Intorno a detto patrimonio graviteranno nel corso del 2018, come nel corrente anno e negli anni passati, iniziative culturali di alto livello: convegni, festival, mostre, pubblicazioni, film, concerti. Sarà compito della FBML, compatibilmente con le proprie disponibilità, svolgere in questo settore un'opera sussidiaria. Un'attenzione, non solo economica, per queste iniziative e, in generale, per la conservazione del ricco patrimonio culturale, per la sua valorizzazione, per favorire una maggiore fruibilità di queste ricchezze da parte del cittadino e dei visitatori, con un conseguente positivo riflesso sullo sviluppo sociale, culturale, formativo ed economico.

Le modalità e le procedure degli interventi saranno vincolate dalle condizioni precisate nel prossimo bando, concordate poi con gli Enti richiedenti, valutate e monitorate dagli organi interni e tramite la Commissione Consultiva, al fine di assicurare che i progetti siano condotti con la massima professionalità e che i contributi elargiti siano utilizzati nel modo più economico e fruttuoso.

6.1.2 Letteratura, Pubblicazioni, Editoria, Stampa, Biblioteca

La Fondazione intende privilegiare la stampa e la presentazione di opere di scrittori lucchesi o di scrittori che trattano di Lucca e della Provincia, specie se inerenti la cultura, la storia e la spiritualità di Lucca e del territorio provinciale, finalizzati alla valorizzazione dei beni culturali e ambientali, dei prodotti dell'agricoltura, artigianato e industria, del turismo e del commercio, dell'emigrazione.

La Fondazione intende mantenere il sostegno ad alcune riviste ormai divenute tradizionali per il territorio che operano nel campo della storia, dell'arte, della musica, del teatro, del cinema e delle scienze arricchendo così il patrimonio culturale lucchese. Continuerà in questo contesto il sostegno al Notiziario Lucchesi nel Mondo, edito a cura dell'Associazione omonima.

Sarà verificata la possibilità di riprendere nel corso del 2018 il lavoro di catalogazione informatica del patrimonio bibliografico, in costante incremento.

Proseguirà l'apertura alla comunità locale e nazionale del Fondo Arturo Paoli, con una serie di iniziative culturali e spirituali di alto livello rivolte a tutti i cittadini ed in particolare agli studenti delle scuole, perché siano stimolati ad una maggiore coerenza tra fedi e condotta, ad una migliore capacità critica, ad un maggiore impegno civico.

Continuerà ad essere utilizzato, insieme all'Auditorium, il palazzo di Piazza San Martino, n° 7, di proprietà della Fondazione, quale centro culturale e formativo al servizio del territorio, per organizzare eventi, ospitare convegni, presentare volumi, allestire mostre, proiettare film e per accogliere la documentazione storica de Le carte delle famiglie lucchesi.

In tale contesto è stata costituita e sarà operativa un'apposita fondazione di secondo livello, emanazione della Fondazione Madre BML, denominata Fondazione Lucca Sviluppo, soggetto che curerà la gestione dell'auditorium e delle sale espositive.

6.1.3 Pinacoteca e sale espositive

Tramite l'attività delle sale espositive, la Fondazione continuerà, compatibilmente alle risorse disponibili, ad incrementare la sua pinacoteca con alcuni acquisti di opere esposte e soprattutto con le donazioni di opere degli espositori

Proseguirà il progetto di visibilità e valorizzazione di giovani artisti lucchesi, tramite la esposizione delle loro opere nelle sale della Fondazione, dando loro occasione di confrontarsi con il giudizio del pubblico e della critica. Nel corso dell'anno 2018 si alterneranno mostre di artisti emergenti (pittori, scultori, grafici, fotografi, etc.) con mostre di artisti già affermati, così da conservare alle sale espositive della Fondazione quella fama ormai già raggiunta di salotto buono dell'arte contemporanea lucchese, punto di riferimento per il pubblico, per gli artisti ed il mondo che intorno ad essi ruota, sede di seminari di approfondimento del discorso sulle arti.

6.1.4 Progetti culturali e artistici vari

La Fondazione nel corso del 2018 sosterrà quelle iniziative e quei progetti che, avviatisi in parte negli anni passati, si presenteranno quali strumenti certi di arricchimento del patrimonio culturale lucchese. A solo titolo esemplificativo si evidenziano:

- I progetti inerenti l'emigrazione italiana e lucchese promossi dalla Fondazione Paolo Cresci insieme all'Associazione Lucchesi nel Mondo;
- Il completamento del progetto relativo al V Centenario della prima edizione dell'Orlando Furioso di Ludovico Ariosto;
- L'avvio di un progetto triennale su Il ritorno a Lucca della duchessa Maria Luisa, infante di Spagna, progetto da realizzare nella ricorrenza

del 200° anniversario del Ducato Lucchese di Maria Luisa, il tutto in stretta collaborazione con enti e soggetti vari del territorio;

- Il progetto, realizzato con la collaborazione di “Memorie di Lucca” e dell’Istituto storico lucchese, relativo al III centenario della morte di Don Domenico Martinelli, architetto lucchese;
- Il progetto relativo alle celebrazioni del cinquantesimo anniversario dell’Associazione Lucchesi nel Mondo;
- La prosecuzione delle mostre presso Villa Argentina a Viareggio.

6.1.5 Musica, cinema e teatro

La Fondazione continuerà a sostenere alcune manifestazioni musicali del territorio meritevoli di attenzione, (di ogni genere, classico e contemporaneo). Una particolare attenzione sarà data nel corso del 2018 anche alla formazione nel settore cinematografico.

Sarà posta attenzione alla manifestazione “Lucca Comics & Games”, rassegna dedicata al fumetto all’animazione, ai videogiochi, al cinema e, più in generale, all’immagine in movimento. Essa ha richiamato a Lucca decine di migliaia di appassionati e attenzione dei media non solo nazionali, con benefici notevoli sia sul piano culturale che su quello turistico economico.

6.1.6 Iniziative Convegni realizzati presso l’Auditorium della Fondazione

Numerose saranno le iniziative realizzate nell’Auditorium con l’organizzazione di conferenze, convegni, congressi, seminari. Considerata la nutrita e vivace attività del territorio, l’utilizzo avverrà di norma col versamento di un contributo. Proseguirà il ciclo di “incontri con le eccellenze”, con personalità del mondo della cultura e dell’economia che si sono distinte nella loro attività professionale e nella loro vita, come proposte concrete del mondo della cultura per una ripresa e uno sviluppo sostenibile del nostro paese.

6.1.7 Progetti realizzati autonomamente dalla Fondazione

Saranno infine finanziati nel corso del 2018 alcuni progetti interni promossi autonomamente dalla Fondazione, gestiti insieme a soggetti e enti del territorio. Il più significativo appare il progetto triennale Il ritorno a Lucca della Duchessa Maria Luisa, infante di Spagna relativo alle celebrazioni del 200° anniversario dell’arrivo a Lucca della Duchessa di Lucca Maria Luisa.

6.2 EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Considerato che l'istruzione e la formazione dei cittadini della Provincia di Lucca sono la base del futuro sviluppo locale, la Fondazione, nel corso del 2018, applicando criteri oggettivi di valutazione prioritaria delle richieste, parteciperà a detta crescita offrendo il proprio contributo alle esigenze della scuola di ogni ordine e grado, dalla scuola dell'infanzia fino ai corsi universitari e postuniversitari, settore in cui la Fondazione si è posta l'obiettivo di sostenere l'economia locale con l'offerta di professionalità sempre più qualificate e di aiutare i giovani nella successiva ricerca occupazionale. La Fondazione parteciperà inoltre alla crescita del territorio sostenendo, nei limiti delle proprie disponibilità, le iniziative formative degli enti e delle associazioni impegnate nel settore più vasto dell' "educazione permanente", della riqualificazione, dell'acquisizione di una cultura libera e flessibile, legata al territorio e collante sociale. Una formazione pertanto che arricchisca la cultura del cittadino, formi la personalità e aiuti a mantenere viva la coscienza critica.

6.2.1 Formazione Universitaria, Alta Formazione e Ricerca

La presenza di una pluralità di iniziative nel settore della formazione di livello universitario e post universitario sarà colta nel 2018 come una ricchezza per il territorio lucchese; rappresenterà, per i giovani, un'occasione di approfondimento e specializzazione della loro cultura e delle loro competenze; richiamerà a Lucca valenze culturali e professionali dalle altre parti d'Italia e del mondo favorendo nuove occasioni di ricerca e di sperimentazione; permetterà alle imprese ed alle istituzioni di reperire in loco personale altamente specializzato. Questi settori, nei limiti delle disponibilità di bilancio, potranno avere nel corso del 2018 la collaborazione e il sostegno della nostra Fondazione. Le principali iniziative formative, che potranno essere sostenute nel 2018 dalla nostra Fondazione sul territorio di livello universitario e post universitario, potranno essere in primis quelle coordinate dalla Fondazione Lucchese per l'Alta Formazione e la Ricerca "FLAFR" e cioè: La Scuola di Alti Studi IMT, La Fondazione Campus, Celsius s.r.l. Potrà infine, come nel passato, essere sostenuto l'Istituto Superiore di Studi Musicali "Luigi Boccherini" di Lucca.

A proposito di Flafr non possiamo non ricordare le tensioni e i dissapori che all'inizio della primavera 2016 si sono registrati tra i due soci fondatori, rappresentati allora dalle due fondazioni bancarie lucchesi, a seguito dell'approvazione di un nuovo testo di Statuto, contenente principi normativi non condivisi da FBML e, comunque, diversi da quelli inizialmente concordati tra i fondatori istituzionali. Permane la convinzione che la Fondazione Banca del Monte di Lucca, a seguito del non rispetto delle modifiche concordate da apporre allo Statuto (modifiche che con chiarezza prevedevano che gli impegni di natura economica sarebbero diventati vincolanti per FBML solo se approvati dai propri organi competenti), non ha l'impegno di soddisfare il piano

finanziario Flafr relativo al 2016 e notificato a FBML dopo l'approvazione di un testo statutario diverso da quello concordato.

La Fondazione, tuttavia, nell'ambito della propria attività erogativa istituzionale, ribadisce la propria intenzione di sostenere attività culturali e formative con riguardo anche a quelle svolte da IMT e Campus, come di recente già avvenuto, con adeguate contribuzioni annuali compatibili con le risultanze di bilancio.

6.2.2 Iniziative interne e progetti formativi nelle istituzioni scolastiche

Nell'anno 2018, come nel passato, la Fondazione promuoverà e sosterrà, in base alla disponibilità di fondi, i progetti deliberati dalle istituzioni scolastiche attinenti il percorso formativo curricolare, cofinanziati, che risultino completi di un piano finanziario strettamente correlato e dell'elenco del personale docente che si impegna a curarne l'attuazione. I progetti saranno collocati all'interno di fasce di priorità. Una parte dei progetti finanziati sarà sottoposta a monitoraggio in itinere e finale. A titolo esemplificativo e non esaustivo, si segnalano i progetti già presentati dall'ISI Fermi (Corso teorico e pratico di educazione finanziaria intitolato "Finanza e Borsa", riservato agli studenti del IV anno dell'Istituto) e dall'ISI Pertini (Centro Informativo per turisti collocato vicino alla stazione ferroviaria di Lucca e gestito dagli studenti *Tourist info Point*).

6.2.3 Progetti di associazioni ed enti non scolastici

La Fondazione, in base alla disponibilità di fondi, sosterrà nel corso del 2018, secondo gli stessi criteri e modalità valutative sopra riportate, i progetti presentati dalle associazioni del territorio che operano nel settore della formazione e dell'educazione permanente.

6.2.4 Progetti realizzati autonomamente dalla Fondazione.

Saranno finanziati nel corso del 2018 alcuni progetti interni realizzati autonomamente dalla Fondazione o gestiti insieme a soggetti e enti del territorio. Il più significativo appare il progetto Il ritorno di Maria Luisa a Lucca relativo alle celebrazioni del 200° anniversario dell'arrivo a Lucca della Duchessa di Lucca Maria Luisa, Infante di Spagna. Seguono il Concorso nazionale su Ludovico Ariosto, promosso dalla Fondazione per le Università italiane in occasione del V Centenario della Prima Edizione dell'Orlando Furioso, il concorso triennale sull'emigrazione in collaborazione con la Fondazione Cresci e l'Associazione Lucchesi nel Mondo. Apprezzata dalla comunità scolastica lucchese, sarà ripetuta anche l'Estemporanea di Pittura, Scultura e Manufatti Artistici, giunta alla seconda edizione.

6.3 VOLONTARIATO FILANTROPIA E BENEFICENZA

6.3.1 Lo stato socio-economico della Provincia di Lucca ¹

La lunga onda recessiva che ha investito gli assetti economici e sociali dell'intera provincia (con il picco della crisi del 2013-2014) sembra essersi arrestata. Dal 2015 vi sono segnali di lento miglioramento del contesto produttivo e occupazionale, a cui si accompagna tuttavia una crescita della precarietà lavorativa che espone molte famiglie al rischio di perdere la fonte del proprio reddito. Sul versante dell'inclusione sociale si deve rilevare che i processi di impoverimento e precarizzazione delle fasce deboli della popolazione non hanno subito significativi mutamenti. Sono invece emerse nuove criticità connesse all'incremento della presenza di rifugiati e richiedenti asilo. Nonostante il loro numero ancora relativamente contenuto, i flussi di rifugiati rappresentano una sfida culturale, sociale e politica nuova per un territorio che, fin qui, si era mostrato capace di accogliere e integrare un numero relativamente consistente di immigrati, che avevano tuttavia caratteristiche assai diverse rispetto al presente.

Mercato del lavoro

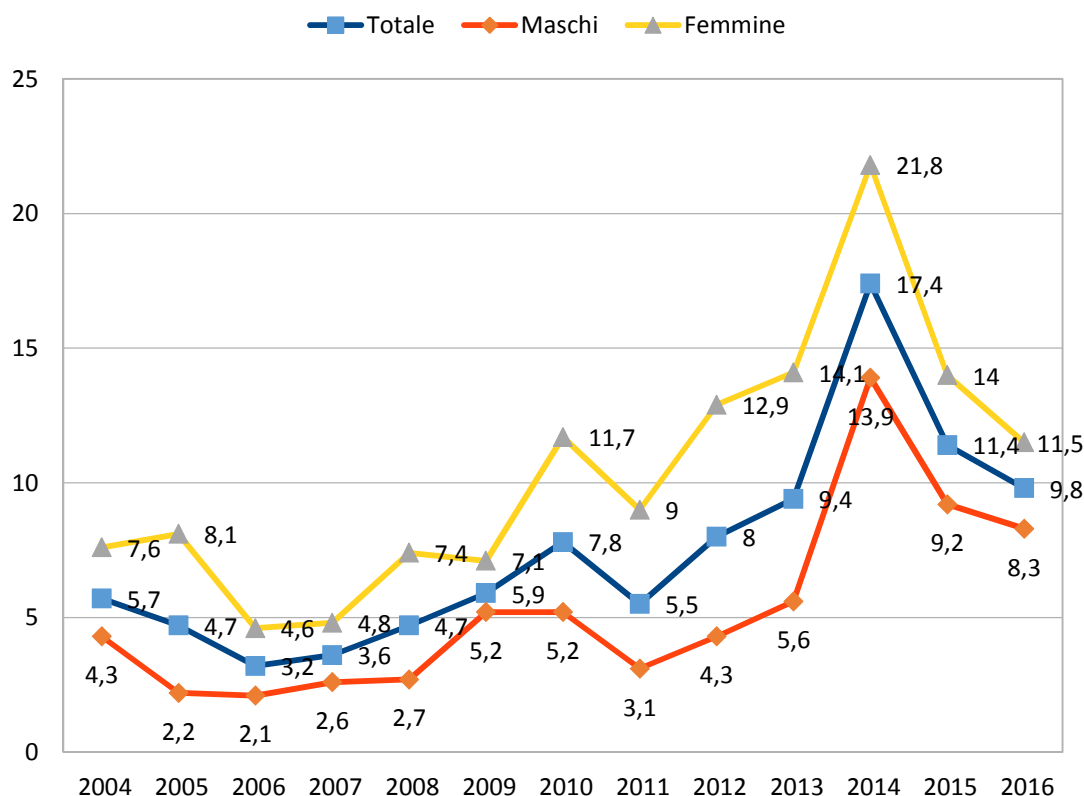
Nel corso del 2016 - ultimo dato disponibile - è proseguito il trend di ripresa dell'occupazione manifestatosi l'anno precedente, dopo la grave crisi del 2014 (vedi Figura 1).

Il tasso medio di disoccupazione si è attestato al 9,8%, pari ad una stima di circa 17.000 individui. Il tasso di disoccupazione femminile è stato del 11,5%, superiore di circa 3 punti rispetto a quello maschile (8,3%). Rispetto all'anno precedente, questi risultati testimoniano un lieve miglioramento. Occorre tuttavia tener presente che fra il 2004 ed il 2009 il mercato del lavoro provinciale aveva conseguito condizioni prossime alla piena occupazione, con un tasso di disoccupazione inferiore al 5% ed un numero stimato di disoccupati inferiore alle 7-8.000 unità. Allo stato attuale risulta difficile immaginare un ritorno su tali standard in un futuro prossimo. Assai più plausibile è la prospettiva di un tasso di disoccupazione che si mantenga prossimo ai livelli presenti.

I gruppi sociali più colpiti dalla disoccupazione sono i giovani, le donne, gli immigrati e le persone con un basso livello di istruzione e/o di qualificazione professionale. Quest'ultimo aspetto è aggravato dalla presenza di tassi di dispersione scolastica ancora piuttosto alti rispetto allo standard regionale.

¹Si riprendono qui alcuni dati e considerazioni della Relazione dell'Ufficio Statistico della Provincia di Lucca, a cura del dott. Lorenzo Maraviglia.

Figura 1 Andamento tassi di disoccupazione in provincia di Lucca (fonte: ISTAT)



Nell'anno trascorso, la domanda di lavoro provinciale è stata sostenuta soprattutto dai servizi con quasi l'85% delle assunzioni registrate dai centri per l'impiego (Tab. 5). Tale incidenza sale a quasi il 95% per la componente femminile della forza lavoro provinciale.

Tabella 5 - Avviamenti al lavoro in provincia di Lucca, anno 2016 (fonte: Regione Toscana).

	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
AGRICOLTURA	590	1225	1815	1,5	3,8	2,5
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	1679	5758	7437	4,2	18,0	10,3
COSTRUZIONI	145	2378	2523	0,4	7,4	3,5
COMMERCIO	8529	4573	13102	21,3	14,3	18,2
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	266	1595	1861	0,7	5,0	2,6
ALBERGHI E RISTORANTI	7504	5859	13363	18,8	18,3	18,5
P.A., ISTRUZIONE E SANITÀ	9126	1944	11070	22,8	6,1	15,4
SERVIZI ALLE IMPRESE	5113	3638	8751	12,8	11,4	12,1
ALTRO	7068	5062	12130	17,7	15,8	16,8
TOTALE	40020	32032	72052	100,0	100,0	100,0

Notevole è stato l'apporto fornito dal commercio e dal turismo, mentre la domanda di lavoro manifatturiera ha retto soprattutto nel settore cartario, che si conferma come comparto traino dell'economia provinciale.

In ordine alla tipologia di contratto di assunzione, emerge un significativo rallentamento del ricorso al tempo indeterminato a tutele crescenti. Circa il 50% delle assunzioni del 2016 è stato effettuato con contratti a tempo determinato e ben il 21,6% con contratti di somministrazione (Tab. 2). Nel

complesso si rileva la preoccupante debolezza delle assunzioni a tempo indeterminato (10%) e la grande estensione della precarietà occupazionale (90%).

In questo contesto la recente diminuzione del tasso di disoccupazione va letto come parziale trasferimento di chi è in cerca di lavoro verso le multiformi posizioni lavorative saltuarie e intermittenti. Sul piano sociale ciò significa una larga diffusione di lavoratori con basse retribuzioni e scarsissime tutele. Si verifica insomma che al diminuire della disoccupazione non corrisponde una fuoriuscita dalla condizione di incertezza e difficoltà economica di molte famiglie, che restano in larga misura appena sopra la "soglia di povertà". Per queste famiglie risulta impossibile progettare percorsi di vita a medio termine: la loro condizione è gravata dal rischio prossimo di perdere il lavoro e con esso la fonte di reddito. Quando ciò accade inizia la caduta nei perversi circuiti della povertà. I Rapporti annuali della Caritas diocesana degli ultimi anni ci ricordano il persistere di una forte domanda di essenziali generi alimentari e di sostegno al reddito (pagamento utenze, canone locazione), rilevata dai Centri d'Ascolto presenti sull'intero territorio provinciale.

Tabella 6 - Avviamenti al lavoro in provincia di Lucca, anno 2016 (fonte: Regione Toscana)

	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
LAVORO A TEMPO INDETERMINATO	3237	3897	7134	8,1	12,2	9,9
CONTRATTO A TEMPO DETERMINATO	19469	16206	35675	48,6	50,6	49,5
SOMMINISTRAZIONE	9268	6268	15536	23,2	19,6	21,6
CONTRATTO A PROGETTO/CO.CO.CO	715	548	1263	1,8	1,7	1,8
TIROCINIO	690	765	1455	1,7	2,4	2,0
APPRENDISTATO	1252	1540	2792	3,1	4,8	3,9
LAVORO DOMESTICO	3199	377	3576	8,0	1,2	5,0
LAVORO INTERMITTENTE	1676	1630	3306	4,2	5,1	4,6
ALTRE FORME	514	801	1315	1,3	2,5	1,8
TOTALE	40020	32032	72052	100,0	100,0	100,0

L'occupazione dei **giovani** è l'elemento più critico dello scenario. Infatti, la ripresa occupazionale del 2016 - come peraltro nel resto del Paese - ha favorito soprattutto la fascia adulta, con un incremento del numero di occupati over 50.

Le attività di ricerca del primo lavoro, pertanto, appaiono ancora problematiche. Il canale principale per la realizzazione di esperienze sembra al momento attuale essere rappresentato dalla somministrazione (utilizzo flessibile e discontinuo) a cui ricorrono un numero crescente di aziende, soprattutto nel settore del commercio e del turismo.

Per quanto attiene all'occupazione degli **immigrati** occorre distinguere la situazione della componente femminile e della componente maschile di tale gruppo. Il settore di impiego di gran lunga prevalente delle donne immigrate - con oltre 2/3 degli avviamenti - è rappresentato dal lavoro domestico. I maschi immigrati sono stati colpiti duramente dalla crisi dell'edilizia e, in alcune zone, dalla crisi dei servizi alle imprese e di alcuni comparti manifatturieri (in particolare la cantieristica navale ed i settori ad essa

collegati). Si segnala una crescente presenza di micro-imprese a titolarità di individui stranieri nel commercio, in particolare nell'area del capoluogo.

6.3.2 Disagio giovanile

Il tasso di disoccupazione giovanile è risultato nel 2016 del 18,5%, per una stima di circa 7-8.000 giovani di età compresa fra 18 e 29 anni che non riescono a trovare lavoro (fonte ISTAT). Nonostante il miglioramento rispetto agli anni immediatamente precedenti, la situazione rimane preoccupante, soprattutto in Versilia. Giova ricordare a tale proposito che, prima dell'inizio della recessione del 2009, il tasso di disoccupazione giovanile provinciale era sceso al di sotto della soglia del 7%. A fianco del problema della disoccupazione in senso stretto emerge con forza il problema dei cosiddetti NEET (Not in Employment Education and Training) ovvero dei giovani che non lavorano e non studiano. Questi ultimi, oltre a non disporre di un reddito da lavoro non stanno nemmeno accumulando competenze utili per un futuro inserimento del mercato del lavoro. La percentuale dei giovani (18-29anni) in condizione **NEET** è stimata fra il 20% ed il 25%, pari a circa 8.000-10.000 individui.

Un ulteriore elemento di criticità attiene al fenomeno della **dispersione scolastica e formativa** che può essere stimata ad un livello intorno al 20% - superiore rispetto alla media regionale (14-15%). In relazione a tale problematica sono stati avviati, al livello provinciale progetti in partenariato con gli enti locali e con il mondo dell'associazionismo. Inoltre è in via di costituzione una "rete" di istituzioni locali e scolastiche per il monitoraggio del fenomeno e per la realizzazione di interventi coordinati di contrasto.

6.3.3 Obiettivi privilegiati degli interventi sociali.

Nel quadro appena delineato, la Fondazione ritiene necessario assicurare risorse sufficienti al settore "Volontariato filantropia e beneficenza", in armonia con i criteri raccomandati dall'ACRI, per contrastare la povertà e perseguire obiettivi di coesione e inclusione sociale. La Fondazione e la Commissione Solidarietà, nella valutazione dell'efficacia dei progetti, terranno conto dell'incidenza della contrazione di risorse pubbliche sulla quantità e sulla qualità dei servizi socio assistenziali esistenti. Continuerà e si intensificherà l'opera di *monitoraggio* delle iniziative e dei progetti durante la fase della loro realizzazione, al fine di affinare e migliorare qualità ed efficacia degli interventi.

Il principio di *sussidiarietà* costituisce il principio cardine dell'intervento della Fondazione anche nel settore in esame attraverso la valorizzazione delle realtà presenti sul territorio. Per queste ragioni e per una migliore gestione delle risorse, la Fondazione ritiene di promuovere progetti predisposti e sostenuti congiuntamente a soggetti non profit che perseguono analoghe finalità.

Saranno quindi privilegiati progetti - propri o concordati - di ampio respiro,

che perseguano obiettivi di forte integrazione sociale, aventi carattere di stabilità, sostenuti attraverso più fonti di finanziamento e realizzati in collaborazione fra più soggetti, in particolare enti locali e organizzazioni non profit. Le *sinergie*, anche in questo campo, consentiranno una migliore selezione dei progetti, un più facile reperimento dei fondi necessari a realizzarli, una durevole sostenibilità ed efficacia nel tempo.

A tal fine è auspicabile un maggior coordinamento nell'ambito regionale e provinciale tra i soggetti, enti pubblici e organismi privati, che perseguono finalità identiche o analoghe a quelle proprie delle fondazioni di origine bancaria. E' altresì auspicabile un coordinamento tra le due fondazioni bancarie che operano in provincia di Lucca ed anche fra le fondazioni bancarie che operano nella regione, al fine di unire risorse economiche e umane, evitare duplicazioni e sovrapposizioni. La Fondazione Banca del Monte di Lucca potrà farsene promotrice nell'ambito della Consulta regionale delle fondazioni.

Il monitoraggio compiuto negli anni precedenti sui progetti più significativi ha confermato la bontà della scelta dei criteri adottati. Si è rivelato particolarmente efficace la preferenza accordata a tutte le iniziative che, per contenuto e metodologie, valorizzavano la funzione moltiplicatrice e catalizzatrice delle risorse impiegate: "moltiplicatrice", in modo tale che la risorsa economica faciliti l'attivazione di altre risorse anche non monetarie; "catalizzatrice", nel senso che sia favorito il cofinanziamento da parte di più soggetti pubblici o privati. Il sostegno della Fondazione privilegerà inoltre chi è maggiormente capace di costruire *reti*, che permettano nel medio e lungo periodo la sostenibilità dei progetti.

6.3.4 Contrastare la povertà

Nel territorio provinciale sono presenti aree di concentrazione della sofferenza sociale, in cui persistono - talora si aggravano - fenomeni preoccupanti di emarginazione sociale e di povertà (sia assoluta che relativa). Inoltre i cambiamenti intervenuti nell'ultimo decennio di crisi invitano a considerare nuove manifestazioni di impoverimento stabile di fasce di popolazione che fino al 2011 riuscivano a "galleggiare" sopra la soglia di povertà. Per questi motivi l'anno 2018 vedrà una nuova ideazione del progetto "*L'asola e il bottone*", che la Fondazione ha sostenuto fino al 2016 in collaborazione con la Caritas. L'obiettivo che si intende perseguire resta il sostegno e il coordinamento di interventi mirati a contrastare i processi di emarginazione-esclusione, concentrandosi su alcune situazioni particolarmente svantaggiate (povertà multidimensionale). Sulla base dei positivi risultati conseguiti e dei mutamenti intervenuti, sarà possibile affinare gli strumenti, ridefinire una scala di priorità, ripensare i target territoriali, al fine di adeguare l'incisività e l'efficacia degli interventi.

Inoltre, nel rispetto delle competenze istituzionali e del coordinamento già

esistente sul territorio, la Fondazione si propone, di sostenere progetti che esprimano un valore aggiunto rispetto alle azioni ordinarie in atto nel settore dell'*accoglienza dei rifugiati*.

6.3.5 Giovani e minori

La Fondazione, che ha come scopo istituzionale quello di contribuire allo sviluppo complessivo del territorio, intende porre particolare attenzione al mondo giovanile, sostenendo progetti/iniziative coordinate con i soggetti territoriali capaci:

- di favorire l'orientamento scolastico e professionale dei giovani
- di colmare il deficit scolastico e formativo dei giovani, in particolare dei *drop-out*
- di ampliare le opportunità di socializzazione per promuovere la crescita armonica delle giovani generazioni.

La Fondazione intende sostenere i progetti rivolti

- ai giovani che, per qualsiasi motivo, incontrano difficoltà nella famiglia, nella scuola, nel lavoro, così da consentir loro di superare l'emarginazione e i disagi che ne conseguono, anche attraverso l'istituzione di borse di studio a favore di studenti meritevoli ed in difficoltà economiche
- ai minori presenti in famiglie con difficoltà di tipo economico o relazionale, o privi delle figure genitoriali
- ai minori stranieri non accompagnati.

Saranno inoltre sostenuti e privilegiati quei progetti/iniziative tesi a incrementare nei giovani la crescita della *coscienza civile* e la capacità critica; i progetti che favoriscono l'*aggregazione giovanile* con finalità culturali e sociali; i progetti che mirano a inserire giovani nel *mondo del lavoro*, con sostegno alle aziende che intendono assumere, anche attraverso la costituzione di borse lavoro.

6.3.6 Le disabilità

La Fondazione si è posta da tempo il compito di collaborare a rimuovere quegli ostacoli che impediscono ai portatori di handicap fisici o mentali la loro mobilità, la loro capacità di azione e la loro partecipazione sociale.

Esistono numerosi progetti e iniziative, promossi e realizzati da soggetti pubblici e privati che operano attivamente nel settore della disabilità in provincia di Lucca. La Fondazione continuerà a destinare contributi ai soggetti che attraverso il loro impegno riescono a raggiungere in modo capillare le persone disabili. Con questo intento la Fondazione continuerà a sostenere:

- progetti che consentano ai disabili in età scolare di poter partecipare a iniziative socio ricreative nel periodo che intercorre dalla chiusura delle scuole al periodo delle vacanze dei genitori;
- progetti di "apertura e gestione di esercizi pubblici" o di strutture che consentano di sperimentare il percorso di autonomia e inserimento

lavorativo di soggetti svantaggiati;

- progetti di reinserimento sociale tramite attività sportive e “attività espressive”, come il teatro, la musica, etc..

La Fondazione contribuirà a diffondere i principi a tutela dei disabili attraverso la partecipazione al Consorzio europeo per i diritti dei disabili e a sostenere i progetti che mirano a rimuovere gli ostacoli alla accessibilità attraverso le opere eseguite nella città di Lucca nell’ambito della Lega per le città storiche accessibili.

6.3.7 Inclusione sociale

Nel corso degli ultimi anni sono state sostenute iniziative promosse dal CEIS (Centro Italiano di solidarietà), dal GVAI (Gruppo Volontari Accoglienza Immigrati) e dalla Cooperativa CREA a favore di giovani svantaggiati, di donne sole con figli, di bisognosi, di emarginati. La Fondazione ha potuto verificare la serietà degli interventi e l’apprezzamento da parte delle comunità locali. È intenzione quindi della Fondazione continuare questo tipo di collaborazioni, possibilmente attraverso la scelta concordata di progetti qualificati a cui poter contribuire nel rispetto dei propri criteri orientativi.

La Fondazione aiuterà le associazioni che operano a favore della *popolazione carceraria* cercando di individuare insieme ad esse le iniziative più efficaci in particolare per il recupero e per il reinserimento sociale.

Un fenomeno in preoccupante crescita è quello della *dipendenza da gioco*, che spesso diviene vera propria patologia. Il fenomeno, oltre a produrre negative conseguenze fisiche e psicologiche individuali, è causa di problemi sociali e legali. La Fondazione si propone, alla luce dei risultati conseguiti con il progetto “Gambling” realizzato con Prefettura, Asl, Caritas, Ceis e Amministrazione Provinciale, di mettere a punto nuove iniziative e interventi. Un bisogno ancora insoddisfatto in parte della popolazione è quello della *casa*. L’entità del patrimonio della Fondazione e del suo budget destinabile all’attività istituzionale non consente alla Fondazione di assumersi in proprio la progettazione di soluzioni anche parziali di tale problema (ad es. *Social Housing*). La Fondazione può però continuare a svolgere interventi, in sinergia con gli enti territoriali o altri soggetti privati, per aiutare per un determinato periodo di tempo famiglie che per ragioni contingenti (es. malattia, licenziamento) si trovano in difficoltà a pagare il canone di locazione.

L’aumento della *popolazione anziana* è un dato che caratterizza le società occidentali e che richiede sempre maggiori attenzioni. Saranno privilegiati i progetti che, con modalità innovative, si rivolgono agli anziani malati e agli anziani che vivono da soli e quei progetti che tendono a creare occasioni di socializzazione e coinvolgimento degli anziani.

6.4 SVILUPPO LOCALE

La contribuzione allo sviluppo è lo scopo generale delle fondazioni bancarie (d.lgs. 153/1999, art. 1), per cui tutte le iniziative ed i progetti promossi e sostenuti dalla Fondazione in qualsiasi settore sono orientati, o per propria natura o per destinazione appositamente conferita, orientati a sostenere il detto sviluppo, sia sotto il profilo economico in senso stretto, sia sotto i profili culturale, sociale, ambientale.

Funzionali allo sviluppo del territorio in senso complessivo sono, ad esempio, i contributi alle seguenti iniziative in programma:

- la Fondazione continuerà a sostenere con modalità proprie a le scuole di “Alta Formazione” presenti a Lucca (Imt, Campus e Boccherini); si darà seguito anche per l’anno 2018 al progetto (già avviato nel 2017) “L’aperitivo delle Idee”, basato sugli incontri tra gli studenti lucchesi e quelli delle Università presenti sul territorio, frequentati anche da studenti stranieri; l’obiettivo è quello sia di favorire la contaminazione tra diverse idee e conoscenze, sia di favorire la creazione di nuove imprese (start-up);
- masters organizzati in collaborazione con le Università;
- premi fotografici e iniziative cinematografiche;
- convegno Lu.Bec., tecnologia e beni culturali;
- festival musicali compresi quelli relativi alle musiche pucciniane;
- progetti di adeguamento delle città all’accessibilità per i disabili;
- un programma di incontri con le eccellenze;
- esposizioni artistiche.

Strettamente funzionali allo sviluppo economico sono e saranno le seguenti categorie progettuali:

- contributi all’attività congressuale, convegnistica e seminariale, specie quella di alto profilo scientifico e di dimensione nazionale e internazionale;
- iniziative e i progetti concordati con autorità pubbliche nazionali e locali e con le forze dell’ordine (Prefettura, VV.FF., Guardia di Finanza, Carabinieri, Questura, Polizia Stradale, Capitaneria di Porto, Corpi Forestali, Regione, Provincia, Comuni, etc.) miranti alla tutela della sicurezza delle persone e del territorio;
- iniziative e progetti delle associazioni no profit, dei commercianti, degli artigiani, degli antiquari, degli industriali, dei lavoratori dipendenti, delle cooperative sociali e di altri affidabili operatori nel campo economico, turistico, produttivo;
- iniziative e progetti con l’Associazione Lucchesi nel Mondo di Lucca e le sezioni della stessa sparse per il mondo, per la diffusione dei prodotti

lucchesi e della cultura lucchese (attraverso incontri con gli imprenditori di origine lucchese ed il sostegno alla stampa e ai media di dette associazioni e simili), per la valorizzazione del territorio lucchese ai fini di investimenti e la valorizzazione degli istituti lucchesi, pubblici e privati, ivi compresi la Fondazione stessa.

La Fondazione riconosce l'enorme patrimonio culturale e l'opportunità economica che l'artigianato artistico rappresenta. Si tratta però di un settore a rischio di estinzione a causa degli alti costi d'avvio d'impresa, della scarsità giovani adeguatamente formati e delle problematiche inerenti la commercializzazione dei prodotti. Nel corso dell'anno 2018 la Fondazione si impegnerà di nuovo nel sostenere progetti aventi come obiettivo la formazione dei giovani nel settore dell'artigianato, collaborando con le associazioni di categoria ed alcuni istituti scolastici; insieme alla CNA (Confederazione Nazionale dell'Artigianato di Lucca) e alla Confartigianato, la Fondazione riorganizzerà una mostra dei prodotti dell'artigianato artistico. Gli artigiani lavoreranno e produrranno le loro opere dal vivo, dando dimostrazione della loro abilità tecnica e professionale, nel contesto suggestivo del centro storico di Lucca. Oltre all'artigianato artistico tradizionale, sarà presente una sezione dell'artigianato del futuro (makers), per coniugare tradizione ad innovazione.

Proseguirà l'attività della Fondazione all'interno dell'OMA (Osservatorio Mestieri d'Arte) e all'interno della commissione dell'artigianato artistico dell'ACRI. Continuerà inoltre l'impegno anche all'interno della rivista bimestrale "OMA", attraverso la preparazione e l'inserimento in ogni numero di un articolo riguardante attività artigianali della provincia.

In materia di turismo, insieme al Comune di Lucca ed agli altri Comuni della Piana, si cercherà di migliorare la promozione della via Francigena, anche attraverso un esame dell'itinerario per individuare difficoltà del tracciato, indicare soluzioni di miglioramento, individuare i servizi da migliorare o implementare.

Nel prossimo anno le iniziative continueranno come sviluppo dell'attività già realizzata nel 2017 e saranno ancora più commisurate all'impegno delle altre istituzioni del territorio pubbliche e private (v. associazioni di categoria, CCIAA, Provincia e Comuni).

Come strumento operativo gestionale per rendere più efficiente l'azione complessiva e intersettoriale della Fondazione, volta a sostenere lo sviluppo sostenibile del territorio, si ritiene opportuno utilizzare (anche sull'esempio di quanto già fatto da altre fondazioni bancarie), la Fondazione di 2° livello, costituita già nell'anno 2017 quale ente strumentale (come previsto e definito all'art. 1 del protocollo di intesa ACRI-MEF del 22.4.2015).

Questa Fondazione di 2° livello continuerà anche nell'anno 2018 a gestire gli spazi funzionali a disposizione della Fondazione BML, quali l'auditorium, le sale espositive e comunque tutte le aree del palazzo storico di Piazza S. Martino 7 a Lucca; potrà pertanto curare al meglio detti spazi, con attività culturali e artistiche di spessore, convegni, seminari, corsi, etc. di rilevante importanza (es. incontri con le eccellenze), anche con l'obiettivo di collegare l'offerta artistica e culturale con lo sviluppo turistico e economico del territorio.

L'ente strumentale potrà così fungere anche da coordinatore di progetti comuni che coinvolgono gli enti locali, le associazioni di categoria, i produttori, aiutando questi ultimi a valorizzare i loro prodotti in Italia ed all'estero.

*

Infine, nell'attuale situazione di diminuzione delle risorse disponibili per le erogazioni, la Fondazione cercherà nuove forme di reperimento delle risorse attraverso l'accesso ai fondi europei od al sistema del "crowdfunding" (contribuzione diffusa).

Quest'ultimo meccanismo può trovare spazio laddove si tratta di realizzare progetti che soddisfano interessi e bisogni particolarmente avvertiti in un determinato ambito territoriale, fra una determinata popolazione; si tratterebbe in sostanza di cofinanziamento dei progetti, dove la FBML può intervenire in proporzione all'impegno della comunità.

Si valuterà pertanto se nel corso dell'anno 2018, oltre al Bando annuale per le richieste di contributo, potrà essere predisposto un Bando per attivare progetti di crowdfunding.

6.5 PROGETTI INTERNAZIONALI

La Fondazione intende rimanere attiva anche nel settore internazionale ritenendo importante, al momento attuale, sia promuovere e sostenere attività sul territorio, sia avere l'opportunità di approfondire tematiche di interesse generale anche con altre fondazioni e istituzioni europee.

Nello specifico, la Fondazione:

- conferma l'adesione allo European Foundation Centre;
- stante l'importanza degli argomenti trattati e della positiva esperienza di scambio e arricchimento di informazioni e prassi in materia di disabilità, ritiene di rimanere, in qualità di partecipante, nel DTN (Disability Thematic Network on Disability - Gruppo di lavoro sulla disabilità);
- in merito al progetto denominato Lega delle Città Storiche Accessibili (League of Historical Accessible Cities), la parte comune e internazionale prosegue per disseminare i risultati conseguiti in occasione di conferenze e/o seminari. Invece, per quanto riguarda il progetto complessivo approvato che riguarda una serie di interventi atti a implementare l'accessibilità a Lucca, restano ancora da portare a compimento alcune parti che sono in corso d'opera o che stanno completando la fase della fattibilità. Per detti interventi i fondi risultano già stanziati e capienti e, inoltre, detti impegni sono quasi totalmente già formalizzati e pertanto la Fondazione conferma la volontà di portare a termine quanto programmato nel più breve tempo possibile;
- relativamente al progetto epea - European Photo Exhibition Award - la Fondazione parteciperà all'evento conclusivo ad Amburgo a gennaio 2018.

6.6 FONDO DI DOCUMENTAZIONE FRATEL ARTURO PAOLI

A due anni dalla scomparsa di frater Arturo Paoli (13 luglio 2015), l'interesse nei confronti della sua figura continua ad essere vivo anche oltre le mura di Lucca e il Fondo Arturo Paoli rappresenta un punto di riferimento significativo. Ad esempio si ricordano: le donazioni di nuovi importanti materiali relativi a Paoli da parte di diverse persone; due tesi di laurea dedicate a Paoli da studenti di Vicenza e Lucca, che si sono avvalsi dei materiali e della consulenza del Fondo Paoli; un importante volume storico su L'altra America. I cattolici italiani e l'America Latina (del prof. Massimo De Giuseppe, edizioni Morcelliana, 2017) contiene diverse fotografie richieste al Fondo Paoli; incontri pubblici organizzati in diverse parti d'Italia richiedono la collaborazione del Fondo; gruppi di studenti delle scuole e di ragazzi del catechismo visitano il Fondo Paoli per conoscere il pensiero e il messaggio di frater Arturo.

A ciò vanno aggiunte le attività promosse dal Fondo, consistenti in: incontri pubblici con personalità del mondo religioso e civile; gruppi di lettura su testi relativi a Paoli; attività di formazione per i docenti; studio e approfondimento degli scritti di Paoli al fine di proseguire la pubblicazione di opere inedite.

Si ritiene quindi di portare avanti la progettualità del Fondo Arturo Paoli nel prossimo biennio (2018/19) nelle seguenti direzioni.

6.6.1 Comitato scientifico

A seguito della scomparsa del prof. Pier Giorgio Camaiani (6 agosto 2017), responsabile scientifico del Fondo Arturo Paoli con la moglie prof.ssa Bruna Bocchini, designati dallo stesso Paoli, si ritiene opportuno costituire un Comitato scientifico che garantisca la qualità e la coerenza delle attività svolte dal Fondo, in special modo per quel che riguarda le future pubblicazioni.

Tale comitato, che sarà costituito da alcune persone di comprovata competenza e serietà, si riunirà circa due volte l'anno e valuterà l'andamento del Fondo stesso. Riferirà al Presidente della Fondazione e agli Organi collegiali eventuali iniziative e proposte.

6.6.2 Convegno di studio

Si intende organizzare un convegno annuale di studio sulla figura di Arturo Paoli, articolato in due giornate, con il contributo di storici, teologi, scrittori, che presentino aspetti e ricerche inedite della sua biografia e del suo pensiero.

6.6.3 Incontri pubblici

Si organizzerà un ciclo di incontri di lettura sugli epistolari di Arturo Paoli.

Proseguiranno gli incontri dedicati ai "maestri" di Paoli: sono in programma incontri dedicati a Charles de Foucauld (fondatore dell'ordine religioso cui apparteneva Paoli), Emmanuel Lévinas (filosofo ebreo, punto di riferimento

intellettuale per Paoli), Gaudy (donna venezuelana, protagonista di uno dei libri più conosciuti di Paoli, *Camminando s'apre cammino*).

Proseguiranno anche gli incontri pubblici con personalità di rilievo del mondo ecclesiale e civile, locale, nazionale e internazionale. I più rilevanti si realizzeranno nell'ambito degli Incontri con le Eccellenze promossi dalla Fondazione Banca del Monte di Lucca, con il Comune di Lucca e l'Accademia dei Lincei.

6.6.4 Attività con le scuole

- 1. Corso di formazione per personale docente.** A seguito del successo del primo corso di formazione su “Storia e memoria del territorio”, svoltosi nell'autunno 2017, si proporrà un nuovo corso come prosecuzione del primo, ponendo in primo piano il tema della “memoria”, del “territorio” e delle “biografie” di personalità significative nel campo della cultura, della religione, della letteratura e della storia locale. Si avvarrà della collaborazione di alcuni insegnanti già coinvolti in altre attività del Fondo Paoli e del Prof. Romiti, Presidente dell'Istituto Storico Lucchese e partner della Fondazione nel progetto “Memorie di Lucca”. Si chiederà il riconoscimento all'Ufficio Scolastico Provinciale e il patrocinio del Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca.
- 2. Esposizione e presentazione degli elaborati delle classi:** sarà organizzata una giornata di presentazione dei lavori realizzati nelle classi dagli insegnanti che hanno partecipato al primo corso di formazione “Storia e memoria del territorio”.
- 3. Pubblicazione online dei materiali didattici e delle lezioni:** le riprese filmate del corso di formazione, e i materiali didattici proposti dai relatori, saranno pubblicati sul sito del Fondo Arturo Paoli, a disposizione di tutti gli insegnanti.
- 4. Alternanza scuola/lavoro:** si intende proporre ai licei di Lucca e provincia un progetto di alternanza scuola/lavoro basato sui materiali di archivio del Fondo Paoli, come percorso di scrittura e di ricerca storico/biografica.

6.6.5 Pubblicazione scritti Arturo Paoli

A seguito della pubblicazione dei volumi *Chi ha diritto di dirsi cristiano?* (dedicato agli anni giovanili, 1940-49; edizioni Dehoniane 2015, a cura di Silvia Pettiti) e *Profeta in Vaticano* (dedicato al periodo romano 1949-54; edizioni Dehoniane 2016, a cura di Sergio Soave), si è avviato il lavoro per i successivi volumi. In particolare:

- il secondo volume sugli **anni romani**, con la ripubblicazione delle lettere ai giovani scritte da don Paoli quando era assistente nazionale della

Gioventù di Azione Cattolica; la prefazione sarà affidata al teologo don Carlo Molari;

- il volume **sul periodo del deserto in Algeria e della Sardegna (1954 - 1960)**, che comprenderà le lettere inedite scritte da Paoli in questo difficile e delicato periodo di passaggio (curato da Silvia Pettiti);
- i volumi **sul periodo argentino (1960-74)**, che saranno curati dalla prof.ssa Silvia Scatena, docente di Storia del cristianesimo all'Università di Reggio Emilia e collaboratrice dell'Istituto di Scienze Religiose di Bologna, e dal prof. Massimo De Giuseppe, professore associato di Storia contemporanea alla IULM di Milano.

6.6.6 Catalogazione analitica del Fondo Documentazione Arturo Paoli

Avvalendosi della Convenzione stipulata tra la Fondazione Banca del Monte e l'Università di Firenze, nel corso del 2017 la dott.ssa Francesca Pisani (sotto la guida archivistica e scientifica del prof. Romiti) ha iniziato la redazione del catalogo analitico di tutti i materiali raccolti e conservati presso il Fondo Paoli, quale lavoro per la tesi di laurea. Il lavoro sarà concluso entro il 2018, con la stampa del catalogo e la presentazione pubblica.

La realizzazione di questo strumento permetterà di svolgere ricerche, studi, attività didattiche con maggiore facilità e cura scientifica.

6.6.7 Comunicazione e aggiornamento Fondo Documentazione

Tutte le iniziative e le attività del Fondo Paoli sono rese pubbliche attraverso il sito internet, il profilo facebook, i comunicati stampa, le newsletter.

Il catalogo del Fondo viene costantemente aggiornato con le nuove acquisizioni che proseguono, sia dall'Italia che dall'estero.

6.7 MEMORIE DI LUCCA

Nel corso del 2016 è stato avviato il progetto Memorie di Lucca, frutto di un protocollo di collaborazione tra la Fondazione Banca del Monte e l'Istituto Storico Lucchese.

Pertanto furono trasferite nei locali del 3° piano del Palazzo della Fondazione le carte relative a: Guglielmo Lera, Carlo Gabrielli Rosi, Felice Del Beccaro, Bruno Cherubini, Edoardo Taddeo, Italo Meschi.

Nel 2017 le Memorie di Lucca si sono arricchite degli Archivi di Luciano Pera (con il consenso e l'accordo del donatore e dei familiari) e di Domenico Maselli (in accordo e collaborazione con il Consiglio della Chiesa Evangelica Valdese di Lucca). È inoltre stato implementato l'Archivio di Guglielmo Pera.

Hanno lavorato (e continueranno a lavorare) agli Archivi delle Memorie: Francesca Degl'Innocenti (Italo Meschi), Letizia Baglioni (Bruno Cherubini), Federica Polito e Denise Butini (Carlo Gabrielli Rosi), Nicoletta Rinaldi (Domenico Maselli).

Il catalogo "Carlo Gabrielli Rosi - Museo della liberazione" è stato e presentato al pubblico stampato nel mese di giugno 2017, con un incontro pubblico al quale ha partecipato l'on. Valdo Spini.

Nel biennio 2018/2019, si porteranno a compimento i lavori di riordino e catalogazione degli Archivi di Italo Meschi, Bruno Cherubini, Carlo Gabrielli Rosi. Si compirà la prima elencazione delle Carte Maselli e si inizierà l'inventariazione analitica.

Oltre a questo lavoro di conservazione, riordino, accesso alla consultazione degli Archivi delle Memorie di Lucca, si ritiene importante allargare il lavoro attorno al tema della memoria, a partire dalla considerazione che il tempo attuale è sempre più appiattito sul presente, deprivato della profondità e della ricchezza che derivano dalla consapevolezza della memoria, intesa non come passato da ricordare, ma come radice del presente.

Si intende lavorare nelle seguenti direzioni:

6.7.1 Convegno sull'etica della memoria

Si intende organizzare un convegno sull'etica della memoria, in collaborazione con la Libera Università dell'Autobiografia di Anghiari e il Gruppo Abele di Torino, che da anni si occupano di memorie personali e collettive, quali fondamenta delle identità e della convivenza.

6.7.2 Corso di formazione per docenti e alternanza Scuola/lavoro

Memorie di Lucca e Fondo Documentazione Arturo Paoli promuoveranno un corso di formazione per il personale docente sul tema della "memoria", del "territorio" e delle "biografie" di personalità significative nel campo della cultura, della religione, della letteratura e della storia locale. Si avvarrà della collaborazione di alcuni insegnanti già coinvolti in altre attività del Fondo

Paoli e del Prof. Romiti, Presidente dell'Istituto Storico Lucchese e partner della Fondazione nel progetto "Memorie di Lucca". Si chiederà il riconoscimento all'Ufficio Scolastico Provinciale e il patrocinio del Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca.

Si intende proporre ai licei di Lucca e provincia un progetto di alternanza scuola/lavoro basato sui materiali di archivio delle Memorie di Lucca, come percorso di scrittura e di ricerca storico/biografica.

6.7.3 Dizionario degli scrittori di Lucca e provincia del Novecento.

In collaborazione con gli Archivi che conservano i documenti degli scrittori lucchesi e degli studiosi della letteratura locale, con la supervisione scientifica della prof.ssa Daniela Marcheschi (che per ora ha informalmente acconsentito), si intende realizzare un **Dizionario che raccolga le biografie, le bibliografie**, testi scelti dei protagonisti della letteratura del Novecento a Lucca e provincia.

La realizzazione di questa opera richiederà naturalmente un arco di tempo medio-lungo e si verificherà in corso d'opera quale forma dare a questo progetto (che potrebbe anche coinvolgere docenti e studenti dei licei).

6.8 IMPEGNI PLURIENNALI

Tabella 7 - Dettaglio quote di competenza 2018 dei progetti pluriennali

Richiedente	Sett.	Oggetto Richiesta	Competenza 2018	Termine
Fondazione Palazzo Boccella	SL	la stipula del mutuo per l'ultimazione dei lavori di Palazzo Boccella	6.629,65	2019
Associazione Lucchesi nel Mondo	SL	Il progetto Le terre di Giacomo Puccini nel Mondo 2017/2019	8.000	2019
CENTRO CULTURA LUCCA	EIF	Ambientiamoci, nutrire la terra nutrire la mente	3.000	2018
League of Historical Accessible Cities (LHAC) European Foundation Centre	VFB/SL	Completamento del percorso Le Mura per tutti, da Porta S. Maria a Porta S. Pietro, comprese tutte le attività di mappatura, la realizzazione della app gestionale e del corso di formazione agli addetti	50.000	2018
Comune di Viareggio	BC	Acquisto volumi per la biblioteca	500	2018
Parrocchia di San Michele in S. Angelo in Campo in S. Angelo in Campo	BC	Realizzazione di una sala parrocchiale	10.000	2018
Procura della Repubblica presso il Tribunale di Lucca	SL	Lo svolgimento dell'attività di volontariato presso gli uffici della Procura della Repubblica di Lucca	1.500	2018
Comune di Massarosa	SL	La realizzazione di servizi televisivi e articoli promozionali su tematiche legate alla promozione culturale con particolare riferimento al Premio Letterario Massarosa	3.500	2018
European Photography Exhibition Award European Foundation Centre	BC	Organizzazione di un evento conclusivo del progetto internazionale epea di promozione di giovani fotografi europei	4.000	2018
Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti onlus	VFB	La richiesta di un contributo per l'acquisto della nuova sede	10.000	2018
Università di Pisa Dipartimento di Ingegneria Civile ed Industriale	EIF	Il Master universitario di 1 livello in Project Management - Quality Management per il settore navale/nautico	15.000	2018
ASSOCIAZIONE CULTURALE CHIRONE	BC	Docu-fiction Ariosto, il vero volto	2.500	2018
Confraternita di Misericordia di Castelvecchio Pascoli	VFB	I lavori di riqualificazione dell'area adiacente la sede della Confraternita	5.000	2018
ISI SANDRO PERTINI	EIF	Il progetto "il Pertini sul	3.000	2019

Richiedente	Sett.	Oggetto Richiesta	Competenza 2018	Termine
		territorio” ufficio di informazione turistica - Pertini Tourist Info Point		
Parrocchia dei Ss. Michele Paolino Alessandro	BC	Il restauro del dipinto murale S. Paolino che battezza collocato nell'abside della basilica di San Paolino	10.000	2018
Polifonica Lucchese	BC	La stampa del volume sui primi cinquanta anni di vita del coro	2.500	2018
Comune di Viareggio	EIF	la 58esima edizione del concorso I Giovani nella Vita Pubblica del Paese	2.300	2018
Parrocchia di S. Anna	VFB	la ristrutturazione e messa a norma di legge della Casa Anziani parrocchiale	20.000	2018
TOTALE			159.447,65	

Tabella 8 -Dettaglio quote di competenza 2019 dei progetti pluriennali

Richiedente	Sett.	Oggetto Richiesta	Competenza 2019	Termine
Fondazione Palazzo Boccella	SL	la stipula del mutuo per l'ultimazione dei lavori di Palazzo Boccella	4.035,36	2019
Associazione Lucchesi nel Mondo	SL	il progetto Le terre di Giacomo Puccini nel Mondo 2017/2019	8.000	2019
ISI SANDRO PERTINI	BC	Il progetto “il Pertini sul territorio” ufficio di informazione turistica - Pertini Tourist Info Point	3.000	2019
TOTALE			15.035,36	

7.RISORSE DISPONIBILI

Le stime contenute nel presente documento sono state elaborate tenendo conto:

- a. dell'ultimo bilancio consuntivo approvato;
- b. del flusso atteso dei dividendi e degli altri proventi al netto dell'imposizione fiscale;
- c. degli oneri di funzionamento;
- d. degli accantonamenti alle riserve.

Il flusso dei dividendi e degli altri proventi, così come alcune voci degli oneri e della imposizione fiscale, sono definiti "attesi", perché previsti anche sulla base di dati desunti dai risultati ancora correnti del 2017 e dalle analisi previsionali sull'andamento futuro dell'economia e del valore degli strumenti finanziari. Proprio a causa del carattere previsionale di tali dati, la Fondazione potrà provvedere alla revisione del DPP 2018 al verificarsi di rilevanti scostamenti.

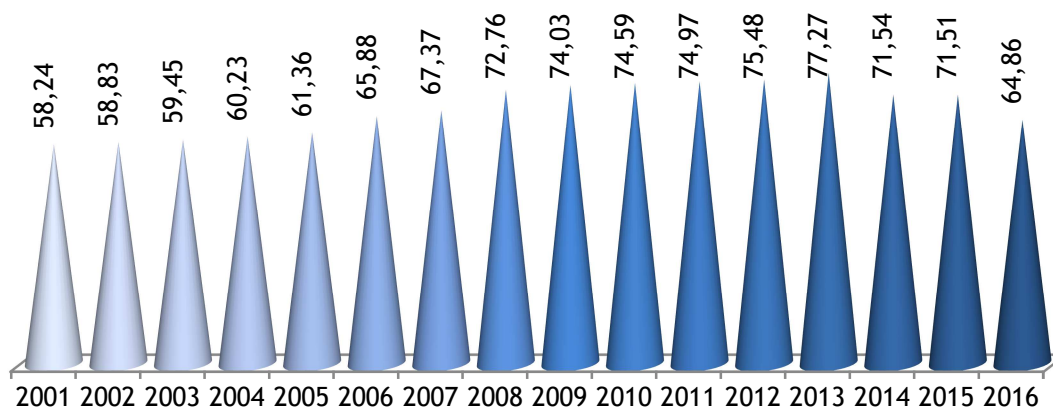
Le previsioni relative al Conto Economico ed al Budget delle risorse disponibili per l'attività istituzionale tengono altresì conto delle indicazioni in materia di bilancio promulgate fino ad oggi dall'Autorità di Vigilanza: ove le suddette dovessero subire variazioni in corso d'anno, dette previsioni e la relativa programmazione a medio e lungo termine potrebbero subire variazioni.

Dall'esercizio 2014 il patrimonio della Fondazione ha iniziato a decrescere a causa dall'adeguamento del valore della partecipazione in Carige spa a quello del suo patrimonio netto tangibile, in considerazione del perdurare dello scostamento di questo dal costo medio di acquisto.

Anche dal bilancio 2015 risulta un leggero calo del patrimonio, causato essenzialmente dall'ulteriore adeguamento del valore della Carige spa a quello del suo patrimonio netto tangibile.

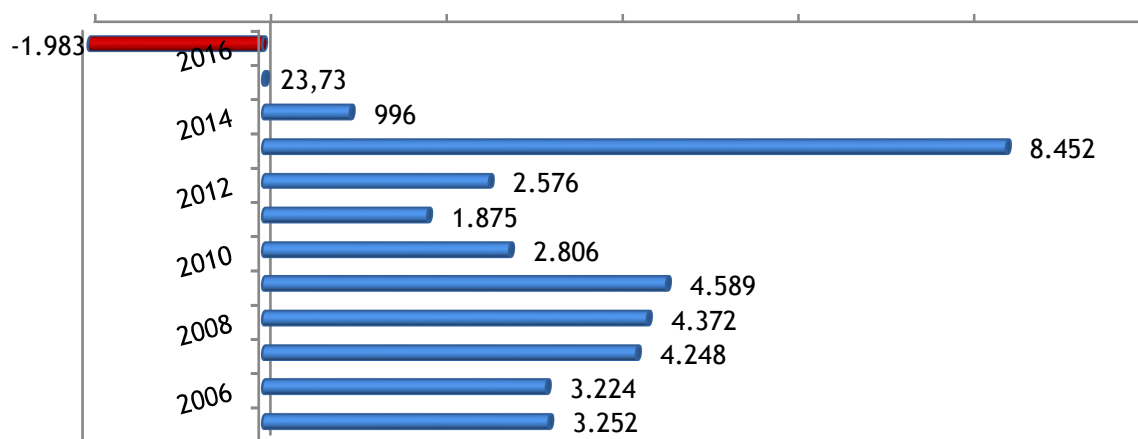
Al 31 dicembre 2016 il patrimonio della FBML ha continuato a scendere fissandosi ad € 64.860.855. La diminuzione patrimoniale trova spiegazione da tre accadimenti: 1) svalutazione con imputazione a riserva patrimoniale della partecipazione nella conferitaria BML Spa per l'importo di € 4.050.606, cifra pari ad una rivalutazione fatta in un passato esercizio, le cui motivazioni sono ritenute cessate da tempo (azioni ora valorizzate ad € 0,769 ciascuna); 2) svalutazione con imputazione a riserva patrimoniale della partecipazione nella conferitaria Carige Spa, utilizzando il medesimo criterio, già adottato negli esercizi passati, del patrimonio netto tangibile (azioni ora valorizzate ad € 2,36 ciascuna); 3) rilevazione del disavanzo di esercizio 2016, ammontante ad € 1.983.094.

Figura 2 - Evoluzione del patrimonio negli anni



Il grafico che segue rappresenta l'andamento dell'avanzo primario negli anni (importi in migliaia di euro).

Figura 3 - Evoluzione dell'avanzo primario negli anni



Come sopra affermato, nel 2016 il conto economico ha chiuso, per la prima volta nella storia della Fondazione, con un disavanzo di € 1.983.094. Le ragioni di tale risultato negativo (il primo nella vita della Fondazione) sono da ricercarsi nella contestualità di diversi fattori avversi. Prima di tutto sono rimasti presenti quelli che già esistevano negli anni precedenti: la fragilità economica globale ancora persistente, l'instabilità finanziaria dei mercati sempre più particolarmente volatili, la deflazione e l'impossibilità di fatto di investire in quel mondo obbligazionario che era stato per lungo tempo uno dei preferiti dalle fondazioni, l'assenza di dividendi dalle partecipazioni alle conferitarie (BML Spa e Carige Spa). Il 2016 ha inoltre serbato per FBML altri fattori avversi nuovi e straordinari: la decisione di svalutare la partecipazione Enel e un risultato degli investimenti globalmente negativo.

Il primo nuovo fattore avverso, la partecipazione Enel, deriva dalla volontà del Consiglio di svalutare tale investimento finanziario, inquadrato da FBML

tra gli immobilizzati, ritenendo che la differenza tra il prezzo storico e quello di mercato fosse da considerarsi durevole e di valore; le 500.000 azioni possedute, che risultavano infatti caricate al costo storico di € 6,50 ciascuna, sono state ricalcolate a quello più attinente alla realtà di € 4,35 (media del prezzo di borsa di € 4,19 del 31/12/16 e di € 4,51 del 4/5/17). La svalutazione ha pesato sul conto economico per € 1.073.000.

Il secondo nuovo fattore avverso insiste nel mercato e nelle scelte fatte dalla Fondazione nei primi mesi del 2016. Dall'agosto del 2015 i mercati finanziari avevano iniziato a dare forti segnali di insofferenza: le borse di tutto il mondo erano iniziate a scendere turbate da una serie di fragilità economico-politiche (la Grecia, i segnali preoccupanti provenienti dalla Cina, la debolezza che persisteva in Europa nonostante qualche leggero segno di ripresa, il crollo dei prezzi delle materie prime in particolare del petrolio, ecc.). Ma fu nei primi 40/50 giorni del 2016 che i mercati finanziari di tutto il mondo veramente iniziarono a mettere paura registrando ogni giorno crolli generalizzati che colpivano ovunque e chiunque. A niente servivano le diversificazioni operate, sia quelle geografiche, che di settore o di emittente.

Fu così che gli Organi della Fondazione decisero di mettersi al riparo dall'erosione giornaliera dei mercati e di uscire dagli investimenti in essere posizionandosi temporaneamente in liquidità, attendendo di rientrare poi, con prudenza, quando ritornava la calma e un po' di ottimismo sulle piazze. La coraggiosa decisione era dettata da una prudenza razionale, visto il contesto, ed un po' anche dal ricordo di quella esperienza positiva del 2008, quando con grande coraggio gli Organi allora vigenti, alle prime avvisaglie di crisi, decisero di smontare tutti gli investimenti e di posizionare il patrimonio della Fondazione in liquidità, orientandosi soltanto verso brevi operazioni di Pronti contro Termine. Del resto all'orizzonte di quei primi due mesi del 2016 si intravedevano anche le tensioni del referendum inglese (Brexit), di quello italiano e soprattutto delle elezioni negli Usa.

Il tempo ha poi rivelato che l'operazione intrapresa era razionale e corretta, perché ha evitato di sottoporre gli investimenti della Fondazione allo stress dell'esito inatteso della Brexit, a quello del referendum italiano e soprattutto all'esito delle elezioni americane. Col senno del poi, si può dire però che l'unico aspetto non troppo indovinato è stato il timing: se la stessa decisione fosse infatti stata presa in dicembre 2015 o nei primissimi giorni di gennaio 2016, si sarebbe rivelata perfetta. Purtroppo quando a metà febbraio la Fondazione uscì dagli investimenti in corso (in particolare dalle Gestione Patrimoniali e da alcuni Fondi Comuni Internazionali, ecc.) subì una perdita finanziaria molto elevata che poi le performance dei mesi successivi hanno permesso di recuperare soltanto in parte.

8. QUADRO RIASSUNTIVO DELLA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE PER LE ATTIVITA' ISTITUZIONALI

1. Risorse finanziarie previste nell'esercizio

Proventi	1.390.150,00
Costi operativi	1.093.585,00
Avanzo dell'esercizio	296.565,00

2. Calcolo della destinazione delle risorse disponibili per l'attività istituzionale

Base di calcolo per i settori rilevanti e lo stanziamento al volontariato Avanzo primario dell'esercizio	296.565,00
Copertura disavanzi pregressi	74.141,00
Accantonamento alla riserva obbligatoria <i>(percentuale stimata in base all'ultimo decreto emanato dal Direttore Generale del Tesoro)</i>	44.485,00
Totale base di calcolo	177.939,00
Valore minimo da destinare ai settori rilevanti <i>pari al 50% (d.lgs. 153/1999 art. 8, co. 1, lett. d)</i>	88.969,50
Accantonamento al fondo volontariato <i>ai sensi dell'art. 15 della L. 266/91 sul Volontariato e del punto 9.7 del provvedimento Ministero del Tesoro 19.04.2001 (1/15)</i>	5.931,30
Accantonamento al Fondo ACRI "Iniziative Comuni"	533,82
Residuo per ripristino fondi attività erogativa	171.473,88

3. Determinazione delle risorse e revisione dello strumento

Il calcolo delle risorse disponibili e la ripartizione delle stesse è stato effettuato con riferimento alla previsione di utilizzo dei fondi liberi per attività istituzionale, determinati sulla base della attuale consistenza depurata dell'utilizzo per l'anno in corso, dei progetto pluriennali degli anni 2018 e successivi già deliberate e calcolando di lasciare una quota di pari importo per l'anno 2018.

L'utilizzo dei fondi in maniera controllata consente di ottemperare al meglio, in funzione delle risorse disponibili, alla missione istituzionale di sostegno allo sviluppo del territorio.

In dettaglio:

IMPIEGHI	€
Attività istituzionale prevista per l'anno 2018	400.000
FONTI	
Risorse generate in corso di esercizio 2018 (voce 15 Ce)	0
Utilizzo Fondo per le erogazioni	400.000
Utilizzo Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	0

4. Priorità nell'utilizzo delle risorse

Le risorse disponibili, quali risultanti da quanto sopra spiegato, saranno destinate a

- a. stanziare per competenza la quota annua relativa agli impegni pluriennali;
- b. coprire le quote di partecipazione a organismi esterni, compresi gli enti strumentali;
- c. sostenere i progetti propri;
- d. sostenere i progetti concordati con soggetti terzi (enti pubblici, istituzioni, fondazioni, associazioni, etc.), specie quelli a cui contribuiscono le comunità interessate;
- e. soddisfare le domande di contributo ritenute meritevoli a seguito della selezione operata con l'aiuto delle commissioni consultive.

Nell'ambito di ciascuna di dette destinazioni la Fondazione seguirà come criterio prioritario quello di sostenere i progetti più utili a fronteggiare il disagio sociale e il disagio economico.

9. CONCLUSIONI

Il presente documento programmatico di previsione è stato redatto:

- i. considerando le vigenti normative in materia di fondazioni bancarie e lo Statuto della Fondazione BML;
- ii. considerando gli impegni già assunti come risultanti dagli atti della Fondazione;
- iii. considerando le indicazioni del Regolamento di disciplina delle fondazioni bancarie emanato con D.M. 18 maggio 2004 n. 150 e le altre disposizioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze, tra cui quelle del decreto annuale che determina le percentuali degli accantonamenti ai fondi di riserva;
- iv. considerando il "Regolamento per la programmazione e gestione delle Attività Istituzionali" (ai sensi art. 20 dello Statuto) e le disponibilità potenziali derivanti dagli investimenti patrimoniali;
- v. considerando le indicazioni contenute nel provvedimento del Ministero del Tesoro del 19/4/2001, in materia di criteri di redazione del bilancio delle fondazioni bancarie.

Il Consiglio di Amministrazione si adopererà per raggiungere gli obiettivi qui identificati e condivisi, assicurando la massima attenzione al rispetto degli indirizzi qui esposti; porrà altresì particolare attenzione agli eventuali progetti che dovessero essergli sottoposti dagli Enti locali o dalle Istituzioni pubbliche o private più rappresentative, operanti attivamente sul territorio.

In considerazione di quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla valutazione ed approvazione del Consiglio di Indirizzo il presente Documento programmatico di previsione, con allegato conto economico di previsione e note esplicative.

Il Consiglio di Amministrazione

10. CONTO ECONOMICO DI PREVISIONE

1	Risultato delle gestioni patrimoniali individuali		260.000
2	Dividendi e proventi assimilati:		433.000
	a) da società strumentali		
	b) da altre immobilizzazioni finanziarie	420.000	
	c) da strumenti finanziari non immobilizzati	13.000	
3	Interessi e proventi assimilati:		542.150
	a) da immobilizzazioni finanziarie	20.000	
	b) da strumenti finanziari non immobilizzati	518.000	
	c) da crediti e disponibilità liquide	4.150	
4	Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati		
5	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati		
6	Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie		
7	Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie		
8	Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate		
9	Altri proventi:		155.000
	<i>di cui:</i>		
	- rendite da patrimonio immobiliare di investimento	155.000	
10	Oneri:		-907.720
	a) compensi e rimborsi organi statutari	153.000	
	b) per il personale	348.500	
	<i>di cui:</i>		
	- per personale incaricato della gestione		
	c) per consulenti e collaboratori esterni	159.500	
	d) per servizi di gestione del patrimonio	35.000	
	e) interessi passivi e altri oneri finanziari	500	
	f) commissioni di negoziazione	2.500	
	g) ammortamenti	20.000	
	h) accantonamenti		
	i) altri oneri	188.720	
11	Proventi straordinari		
	<i>di cui:</i>		
	- entrate straordinarie diverse		
	- plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie		
12	Oneri straordinari		
	<i>di cui:</i>		
	- uscite straordinarie diverse		
	- minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie		

13	Imposte <i>di cui:</i> - Imposta di bollo e tasse sui contratti di borsa - IRAP - IRES - IMU - TARES	-185.865 28.000 18.000 110.000 28.500 1.365
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio		296.565
	Copertura disavanzi pregressi	-74.141
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria	-44.485
15	Erogazioni deliberate in corso d'esercizio: a) nei settori rilevanti b) negli altri settori ammessi	
16	Accantonamento al fondo per il volontariato	-5.931
17	Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto: a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti c) ai fondi per le erogazioni nei settori ammessi d) agli altri fondi - fondo iniziative comuni ACRI - fondo acquisto opere d'arte	-172.008 -171.474 -534
18	Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	
Avanzo (disavanzo) residuo		0

11. NOTE AL CONTO ECONOMICO DI PREVISIONE

1. Risultato delle gestioni patrimoniali individuali € 260.000

Trattasi del prevedibile risultato indicato dai gestori Nextam Partners SGR Spa, Kairos Partners SGR Spa e JP Morgan Private Bank nell'ipotesi di un mercato azionario 2018 moderatamente positivo, al netto di imposte sostitutive ed imposta di bollo su dossier titoli.

2. Dividendi e proventi assimilati € 433.000

b) da altre immobilizzazioni finanziarie € 420.000

Non sono state previste distribuzioni di dividendi dalle partecipate Banca del Monte di Lucca Spa e Banca Carige Spa, in quanto, sulla base dei risultati contenuti nella relazione semestrale e dal piano industriale, non risulta al momento sussistere una ragionevole possibilità di remunerazione del capitale.

I restanti dividendi inerenti investimenti aventi natura stabile (principalmente CDP Spa, Terna Spa, Enel Spa) sono stati considerati in linea con gli ultimi dividendi incassati.

c) da strumenti finanziari non immobilizzati € 13.000

Trattasi di dividendi attesi su strumenti azionari detenuti ai fini della negoziazione.

3. Interessi e proventi assimilati € 542.150

Trattasi degli interessi che si prevede andranno a maturare sugli strumenti finanziari, immobilizzati e non, nonché sulla liquidità esistente.

I predetti interessi sono contabilizzati al netto delle ritenute e delle imposte sostitutive.

a) da immobilizzazioni finanziarie € 20.000

La voce accoglie il rendimento atteso sui contratti assicurativi, al netto delle imposte differite maturate, inerenti polizze di capitalizzazione, considerate immobilizzazioni finanziarie a seguito dell'adesione della Fondazione agli orientamenti contabili di bilancio adottati dall'ACRI nel corso del 2014.

b) da strumenti finanziari non immobilizzati € 518.000

La voce è riferita al rendimento cedolare dell'investimento in strumenti finanziari e buoni postali fruttiferi detenuti ai fini della negoziazione al netto delle imposte.

c) da crediti e disponibilità liquide € 4.150

Trattasi degli interessi rivenienti nella gestione della tesoreria derivanti da investimenti della liquidità tempo per tempo giacente sui c/c di servizio e degli interessi derivanti dai depositi vincolati presso la Cassa di Risparmio di Pistoia, Pescia e della Lucchesia.

9. Altri proventi € 155.000

Trattasi dei canoni di locazione degli immobili detenuti per investimento situati in via dei Macelli ed in via Catalani a Lucca, comprensivi dell'adeguamento annuale previsto dai contratti e della durata dei contratti di locazione in essere.

10. Oneri € 907.720

a) compensi e rimborsi organi statutari € 153.000

I compensi, le medaglie di presenza e i rimborsi spese, da corrispondere ai componenti gli Organi sociali in dipendenza della loro attività ed ai componenti delle Commissioni consultive, sono comprensivi di I.VA. per quanto riguarda i professionisti e del contributo I.N.P.S. per i collaboratori a progetto.

b) per il personale € 348.500

Le spese per il personale sono stimate prudenzialmente al massimo, comprendendo il costo di sei unità stabili (due quadri e quattro impiegate, di cui due a tempo parziale), calcolati sulla base delle retribuzioni contrattualmente previste.

c) per consulenti e collaborazioni esterne € 159.500

Riguarda la spesa, comprensiva di oneri fiscali e previdenziali, stimata in via prudenziale, per l'assistenza continuativa in materia contabile, fiscale, legale e organizzativa, delegato datore di lavoro, per il consulente del lavoro, per il consulente legale e per collaborazioni specifiche, quali ad esempio in materia di comunicazione esterna.

d) per servizi di gestione del patrimonio € 35.000

La voce si riferisce alla parte fissa relativa al contratto per l'attività di consulenza inerente alla gestione del patrimonio da parte dell'advisor esterno Nextam Partners SGR Spa e alle commissioni di gestione e negoziazione sulle GPM (Nextam, Kairos, JP Morgan) da contratto.

e) interessi passivi e oneri finanziari € 500

f) commissioni di negoziazione € 2.500

Si riferiscono alle commissioni stimate per le transazioni finanziarie relative alla parte del portafoglio non conferito in gestione patrimoniale.

g) *ammortamenti* € 20.000,00

La quota di ammortamento a carico dell'esercizio si riferisce a beni mobili già esistenti.

h) *accantonamenti* € 0

i) *altri oneri* € 188.720

Al fine di fornire un quadro degli oneri riepilogati in questa voce, forniamo la seguente tabella.

a) spese immobili da reddito	15.000,00
b) oneri istituzionali <i>(rappresentanza, comunicazione, convegni, ecc.)</i>	25.100,00
c) organi associativi La voce si riferisce alle quote annuali da corrispondere agli enti a cui la Fondazione è associata (Acri, EFC, ecc.) ed alle spese per la partecipazione alle iniziative ed agli eventi organizzati dagli stessi.	22.800
d) sede istituzionale	4.870,00
e) oneri di funzionamento <i>(sistemi informatici, cancelleria, postali, abbonamenti, etc.)</i> La voce aggrega le prestazioni di servizi di natura diversa, necessarie al funzionamento della Fondazione. La sottovoce Spese per Servizi Informatici si riferisce alla previsione di spesa per l'utilizzo delle procedure contabilità, erogazioni, richieste on line, compensi e delibere, utilizzando la modalità Pay per Use (a consumo), delle procedure specifiche della società Struttura Informatica di Bologna e di allineamento ai programmi della Spazio Dati srl in materia di titoli.	108.000,00
f) assicurazioni <i>(organi sociali e varie)</i> La voce si riferisce ad assicurazioni a tutela dei componenti gli Organi Sociali ed all'assicurazione sui beni ad uso strumentale diretto della Fondazione.	12.950,00

13. Imposte € 185.865

Comprende il carico fiscale stimato per IRES, il costo stimato dell'imposta di bollo sugli strumenti finanziari, l'onere per IMU e TARES, nonché l'importo dell'IRAP calcolato applicando l'aliquota e le metodologie previste per gli enti non commerciali.

Copertura disavanzi pregressi € 74.141

Si tratta della quota parte dell'avanzo d'esercizio destinato a copertura del disavanzo dell'anno 2016 portato a nuovo. La misura dell'accantonamento è determinato in conformità alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

14. Accantonamento alla Riserva obbligatoria € 44.485

L'accantonamento alla Riserva Obbligatoria è stato determinato sull'avanzo d'esercizio nella misura definita dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con l'ultimo decreto emanato (decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del 10 febbraio 2017).

15. Erogazioni deliberate in corso d'esercizio € 0

Confronta relazione di missione.

16. Accantonamento al fondo per il Volontariato € 5.931

L'accantonamento al fondo per il volontariato è stato calcolato nella misura stabilita per Legge (L. 11.8.1991 n. 266, art. 15), pari ad 1/15 dell'avanzo d'esercizio al netto dell'accantonamento alla riserva obbligatoria.

17. Accantonamento/utilizzo fondi per l'attività d'istituto € 172.008

a) *fondo di stabilizzazione delle erogazioni*

E' stato costituito ai sensi dell'art. 6 del provvedimento del Ministero del Tesoro del 19.4.2001 (pubblicato in G.U. 26.4.2001 n. 96) con la "funzione di contenere la variabilità delle erogazioni d'esercizio in un orizzonte temporale pluriennale", allo scopo cioè di assicurare la continuazione dell'attività istituzionale in modo il più possibile stabile a fronte del variare dei risultati.

b) *fondo per le erogazioni nei settori rilevanti 171.474*

c) *fondo per le erogazioni negli altri settori ammessi*

I Fondi b e c (in breve Fondi per le erogazioni) raccolgono le somme accantonate per effettuare erogazioni, per le quali non sia stata assunta la delibera di erogazione (Ministero del Tesoro 19.4.2001, art. 7). Si tratta di appostazioni contabili di somme pronte per essere erogate.

Questi due fondi sono quindi utilizzabili, in base al criterio del "maturato, solo nella misura prevista nel DPP (cfr. bilancio di missione) e quindi, salvo variazione dello stesso, non sono utilizzabili in via ordinaria, una volta esaurito il plafond previsto per l'attività istituzionale.

d) *altri fondi € 534*

È previsto esclusivamente l'accantonamento al Fondo ACRI "Iniziative Comuni", istituito nel 2012 sulla base degli accordi assunti in sede associativa.

